

*Insieme tutto
è possibile*



N. 6 - 2018 - Pubb. mensile - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2 NE/TN TaxePerque

Voci Amiche

N. 6 - GIUGNO 2018

Notiziario delle parrocchie di

**BORGO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO**

DAL SILENZIO DI SAN DAMIANO

Che tutti siano uno

*Dio misericordioso, fa' che il tuo Spirito viva in noi,
così che riscaldi i nostri cuori
e faccia fiorire la vita.
Guidaci e aiutaci a progredire
verso l'unità di tutti i cristiani,
l'unità tra noi e con i fratelli che hanno lasciato
la Chiesa per altre sponde.
Che possiamo fin d'ora glorificarci
insieme con la preghiera,
i canti di lode e l'ascolto della tua Parola.
Affretta il momento che tu solo conosci,
in cui potremo anche mangiare
insieme il Pane di vita
nella festa dell'Eucarestia, alla tua mensa,
e di bere insieme al calice della salvezza,
Dio, nostro Padre.*

Desideri ricevere Voci Amiche?

Il costo dell'abbonamento è di 15 euro se la rivista viene consegnata a mano dai fiduciari, di 22 euro per l'abbonamento con invio postale in Italia e 27 euro per l'abbonamento con invio all'estero.

Per abbonarti puoi:

- fare un versamento su c/c postale n.13256383 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana;
- effettuare un bonifico su c/c Cassa Rurale Valsugana e Tesino Iban IT 27 C0810234401000041004657 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana.

Recapiti e orari della segreteria

Tel. 0461 753133
mail parrocchiaborgovals@libero.it
Orari:
dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12
(mercoledì anche dalle 14 alle 18)

SOMMARIO

Editoriale

Lavoro umano e chiamate divine:

"La festa del lavoro 1° maggio" pag. 1

Decanato della Bassa Valsugana

15 Maggio: dialogo e collaborazione interreligiosi pag. 2

Contro le schiavitù moderne siamo tutti chiamati a uscire dall'ipocrisia pag. 3

La preghiera di papa Francesco alla Via Crucis 2018 al Colosseo pag. 4

Leggi da trasgredire pag. 5

Vita delle Comunità

Borgo pag. 6

Olle pag. 16

Castelnuovo pag. 24

Unità pastorale Santi Pietro e Paolo pag. 27

Roncegno - Santa Brigida pag. 27

Ronchi pag. 31

Marter pag. 33

Novaledo pag. 36

Unità pastorale Santi Evangelisti pag. 38

Carzano pag. 39

Telve pag. 41

Telve di Sopra pag. 46

Torcegno pag. 48

Foto ricordo pag. 50

Lo sapevi che... pag. 51

Leggere... che passione pag. 52

Voci Amiche

n. 6 - Giugno 2018

Direttore responsabile

Davide Modena

Amministrazione

Parrocchia Natività di Maria

Via 24 Maggio, 10

38051 Borgo Valsugana

Progetto grafico e impaginazione

Vincenzo Taddia

Stampa

Grafiche Dalpiaz Srl Trento - Borgo

Conto Corrente Postale n. 13256383

Autorizzazione Tribunale di Trento

n. 673 del 7-5-1990

Editoriale

Lavoro umano e chiamate divine: la festa del lavoro del 1° maggio

Pio XII nel 1955 istituì la festa di san Giuseppe artigiano, assegnandone la ricorrenza al 1° maggio, per dare ai lavoratori un protettore e alla festa del lavoro un senso cristiano. “Un giorno di giubilo” - affermò il papa - “per il concreto e progressivo trionfo degli ideali cristiani della grande famiglia del lavoro”. Egli sognava un recupero della presenza cristiana nel movimento operaio. Forse non si era ancora capito che il lavoro è un luogo comunque scelto da Dio per rivelarsi e chiamare. Luigino Bruni, nel numero di maggio del *Messaggero di Sant'Antonio*, ne parla diffusamente.

Quante chiamate nella Bibbia quando le persone stanno lavorando!

Amos e Davide, mentre seguono il gregge;

Gedeone, mentre batte il grano;

Mosè, al roveto, mentre pascola il gregge;

Saul, mentre è alla ricerca delle asine perdute;

Maria, mentre è in casa (o secondo un'antica tradizione di Nazareth, mentre è alla fonte ad attingere acqua; poi l'angelo le riapparirà in casa);

gli Apostoli, mentre sono intenti a pescare, a riscuotere tasse...

Per Dio non ci sono luoghi spirituali migliori di una barca, una cucina, un pascolo. Se oggi vogliamo avere nuove annunciazioni, nuovi incontri con Dio, dobbiamo aspettarli in un'officina, in una corsia di ospedale, tra i banchi di scuola, in casa nostra.

Sono gli idoli che funzionano solo nel loro territorio sacro recintato di cui sono prigionieri.

Il Dio biblico non è un idolo: è libero dai luoghi religiosi in cui lo vorremmo confinare; si sente scomodo nei templi; gli piacciono l'aria aperta, la strada, i luoghi di lavoro,

perché sono i luoghi della vita. Noi invece continuiamo a cercare Dio nei posti dove noi abbiamo deciso debba trovarsi. E naturalmente non lo troviamo perché ci aspetta, laicamente, nei crocicchi delle strade di tutti, nei luoghi del nostro vivere quotidiano, nel nostro lavoro.

E se soprattutto ai giovani non assicuriamo un lavoro, non solo neghiamo loro la vita e un futuro, ma riduciamo i luoghi delle possibili annunciazioni, i luoghi dove poter incontrare gli angeli e dialogare con l'Infinito.



P.B.

BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-MARTER-NOVALE-
DO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TELVE-TELVE DI
SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-
MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-
TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTE-
LNUOVO-MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA
Decanato
della Valsugana orientale
BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-MARTER-NOVALE-
DO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-
BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-MARTER-NOVALE-
DO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TELVE-TELVE DI
SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-MAR-
TER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TEL-
VE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTE-
LNUOVO-MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA
BRIGIDA-TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZA

15 MAGGIO: DIALOGO E COLLABORAZIONE INTERRELIGIOSI

Il 15 maggio si è svolto a Roma un convegno su “Dharma e Logos. Dialogo e collaborazione in un'epoca complessa”, a cui hanno partecipato cristiani, Indù, buddhisti, giainisti e sikh. Splendido il comunicato finale:

1. Riconosciamo che il fatto stesso del nostro incontrarci in uno spirito di amicizia e rispetto è un segno del nostro comune desiderio di manifestare che il dialogo e la collaborazione sono possibili in questa epoca complessa.
2. Siamo coscienti che la ricerca del pacifico benessere di tutti è una testimonianza dei nostri rispettivi credo religiosi e, allo stesso tempo, una nostra convinzione condivisa.
3. Concordiamo che questioni complesse e gravi sfide affliggono il nostro mondo attuale.
4. Crediamo che i tesori spirituali delle nostre tradizioni religiose e della comune solidarietà

umana devono rappresentare un aiuto per superare le prove di questo nostro tempo.

5. Affermiamo che questa conferenza interreligiosa ha contribuito in modo significativo ad approfondire il rispetto, la comprensione e la cooperazione reciproci.
6. Sottolineiamo l'importanza e la necessità di aumentare il nostro impegno nel dialogo comune e nella collaborazione reciproca, nello spirito dell'amore e della verità, rimanendo profondamente radicati nelle nostre rispettive tradizioni religiose per essere in grado di affrontare in modo efficace le sfide dei nostri tempi e costruire una cultura dell'incontro e del dialogo.
7. Facciamo appello ai leader religiosi, agli accademici e ai seguaci delle nostre religioni a costruire ponti, a unire le nostre mani con tutte le persone di buona volontà per contribuire a costruire la pace nel mondo di oggi e di domani.

Il giorno successivo papa Francesco accoglieva una delegazione di rappresentanti di queste religioni con queste parole:

Cari amici,

sono lieto di incontrarvi in occasione del Convegno su “Dharma e Logos. Dialogo e collaborazione in un'epoca complessa”, che ha avuto luogo ieri a Roma. Mi congratulo con voi che avete dato vita a questa iniziativa, che coinvolge cristiani, induisti, buddisti, giainisti e sikh. Dialogo e collaborazione sono parole-chiave in un tempo come il nostro che, per un'inedita complessità di fattori, ha visto crescere tensioni e conflitti, con una violenza diffusa sia su piccola sia su grande scala. Pertanto, è motivo di ringraziamento a Dio quando i leader religiosi si impegnano a coltivare la cultura dell'incontro e danno esempio di dialogo e collaborano fattivamente al servizio della vita, della dignità umana e della tutela del creato. Vi ringrazio per quanto fate, collaborando insieme secondo le rispettive tradizioni religiose, per la promozione del bene in questo nostro mondo. Invoco abbondanti benedizioni su di voi e sulle vostre comunità.

Papa Francesco riceve la sceicca del Qatar



L'appello ai musulmani: dalla competizione alla collaborazione

In occasione del mese del Ramadan – iniziato quest'anno intorno al 16 maggio – e per la festa di 'Id al-Fitr 1439 H. / 2018 A.D., che cade verso il 15 giugno, il Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso ha inviato ai Musulmani del mondo intero un messaggio augurale.

Cari fratelli e sorelle musulmani, nella Sua Provvidenza l'Onnipotente vi ha offerto la possibilità di osservare nuovamente il digiuno del Ramadan e di celebrare 'Id al-Fitr. Il Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso apprezza l'importanza di questo mese nonché il grande sforzo da parte dei musulmani di tutto il mondo a digiunare, pregare e a condividere i doni dell'Onnipotente con i più poveri. Consapevoli dei doni che scaturiscono dal Ramadan, ci uniamo a voi nel ringraziamento a Dio misericordioso per la Sua benevolenza e generosità, e vi porgiamo i nostri più cordiali auguri.

Le riflessioni che vorremmo condividere con voi in quest'occasione riguardano un aspetto vitale delle relazioni fra cristiani e musulmani: la necessità di passare dalla competizione alla collaborazione. In passato le relazioni fra cristiani e musulmani sono state segnate troppo spesso da uno spirito di competizione, di cui si vedono le conseguenze negative: gelosia, recriminazioni e tensioni. In alcuni casi queste hanno portato a violenti scontri, specialmente quando la religione è stata strumentalizzata, soprattutto a causa di interessi di parte e di moventi politici. Tale rivalità interreligiosa ha segnato negativamente l'immagine delle religioni e dei loro seguaci, alimentando l'idea che esse non siano fonti di pace ma, piuttosto, di tensione e violenza.

Per prevenire e superare queste conseguenze negative è importante che noi cristiani e musulmani, pur riconoscendo le nostre differenze, ci rammentiamo di quei valori religiosi e morali che condividiamo. Riconoscendo ciò che abbiamo in comune e manifestando rispetto per le nostre legittime differenze, noi possiamo stabilire con ancor più fermezza un solido fondamento per relazioni pacifiche, passando dalla competizione e dallo scontro a una cooperazione efficace per il bene comune. Ciò è a vantaggio, particolarmente, dei più bisognosi e permette a tutti noi di offrire una testimonianza credibile dell'amore dell'Onnipotente per l'umanità intera.

Noi tutti abbiamo il diritto e il dovere di rendere testimonianza all'Onnipotente al quale rendiamo culto, di condividere le nostre credenze con gli altri, nel rispetto per la loro religione e i loro sentimenti religiosi. Per poter incoraggiare relazioni pacifiche e fraterne, lavoriamo insieme e onoriamoci scambievolmente. In questa maniera daremo gloria all'Onnipotente e promuoveremo l'armonia nella società che è sempre più multietnica, multireligiosa e multiculturale. Concludiamo rinnovandovi i

nostri migliori auguri per un fruttuoso digiuno e un gioioso 'Id, e vi assicuriamo la nostra solidarietà nella preghiera.

CONTRO LE SCHIAVITÀ MODERNE SIAMO TUTTI CHIAMATI A USCIRE DALL'IPOCRISIA

Dal videomessaggio di papa Francesco ai partecipanti al II Forum Internazionale sulla Schiavitù moderna tenutosi a Buenos Aires dal 5 all'8 maggio 2018



Ho accolto con piacere l'invito a indirizzare un saluto a voi che state partecipando a questo Forum sulle forme moderne di schiavitù «Vecchi problemi nel nuovo mondo» organizzato dall'Arcidiocesi ortodossa di Buenos Aires guidata dal caro Metropolita Tarasios, e dall'Istituto Ortodosso Patriarca Atenagora di Berkeley in California e con il patrocinio del Patriarcato ecumenico. Prima di tutto esprimo il mio ringraziamento più sentito al Patriarca ecumenico, Sua Santità Bartolomeo I, e all'Arcivescovo di Canterbury, Sua Grazia Justin Welby, che l'anno scorso hanno inaugurato questo Forum. Mi consola sapere che condividiamo la stessa preoccupazione per le vittime della schiavitù moderna.

I numeri della schiavitù

La schiavitù non è qualcosa di altri tempi. È una pratica che ha radici lontane e si manifesta ancora oggi e in molte forme diverse: traffico di esseri umani, sfruttamento del lavoro attraverso debiti, sfruttamento di minori, sfruttamento sessuale e di lavori domestici forzati sono alcune di queste tante forme. Ognuna più grave e disumana delle altre. Nonostante la mancanza di informazione disponibile su alcune regioni del mondo, le cifre sono drammaticamente elevate e, molto probabilmente, sottostimate. Secondo alcune statistiche recenti ci sarebbero più di 40 milioni di persone, uomini, ma soprattutto donne e bambini, che soffrono la schiavitù.

Alcuni impegni per tutti

Di fronte a questa realtà tragica, nessuno può lavarsi le mani se non vuole essere, in qualche modo, complice di questo crimine contro l'umanità. Un primo impegno che si impone è porre in azione una strategia che permetta una **conoscenza importante del tema**, rompendo quel velo d'indifferenza che sembra gravare sul destino di questa porzione dell'umanità che soffre, che sta soffrendo. Sembra che molti non vogliano comprendere la portata del problema. Ci sono alcuni che, coinvolti direttamente in organizzazioni criminali, non vogliono che si parli di questo, semplicemente perché ricavano elevati benefici grazie alle nuove forme di schiavitù. C'è anche chi, pur conoscendo il problema, non vuole parlare perché si trova lì dove finisce la «catena di consumo», come consumatore dei «servizi» che offrono uomini, donne e bambini trasformati in schiavi. Non possiamo fingere di essere distratti: siamo tutti chiamati a uscire da qualsiasi forma di ipocrisia, affrontando la realtà che siamo parte del problema. Il problema non è sul marciapiede di fronte: mi coinvolge. Non ci è permesso guardare da un'altra parte e dichiarare la nostra ignoranza o innocenza.

Un secondo impegno è quello di **agire** a favore di coloro che sono trasformati in schiavi: difendere i loro diritti, impedire che i corrotti e i criminali sfuggano alla giustizia e abbiano l'ultima parola sulle persone sfruttate. Non è sufficiente che alcuni Stati e Organismi internazionali adottino una politica particolarmente dura nel voler punire lo sfruttamento degli esseri umani, se poi non se ne affrontano le cause, le radici più profonde del problema. Quando i Paesi soffrono povertà estrema, soffrono violenza e corruzione, né l'economia, né il quadro legislativo, né le infrastrutture di base sono efficaci; non arrivano a garantire la sicurezza né i beni, né i diritti essenziali. In questo modo, è più facile che gli autori di questi crimini continuino ad agire con totale impunità. Inoltre, vi è un dato sociologico: la criminalità organizzata e il traffico illegale di esseri umani scelgono le loro vittime tra le persone che oggi hanno scarsi mezzi di sussistenza e ancor meno speranze per il futuro. Per essere più chiaro: tra i più poveri, tra i più emarginati, i più scartati. La risposta di base consiste nel creare opportunità per uno sviluppo umano integrale, iniziando con un'educazione di qualità: è questo il punto chiave, educazione di qualità fin dalla prima infanzia, per continuare a generare in seguito nuove opportunità di crescita attraverso il lavoro. Educazione e lavoro.

Il compito comune dei cristiani

Questo lavoro immenso - che richiede coraggio, pazienza e perseveranza - ha bisogno di uno sforzo comune e globale da parte dei diversi attori che compongono la società. Anche le Chiese devono dedicare a questo il loro

impegno. Mentre individui e gruppi speculano vergognosamente sulla schiavitù, noi cristiani, tutti insieme, siamo chiamati a sviluppare ogni volta di più una maggiore collaborazione, perché si superi ogni tipo di disuguaglianza, ogni tipo di discriminazione, che sono proprio quelle che rendono possibile che un uomo possa fare schiavo un altro uomo. Un impegno comune per affrontare questa sfida sarà un aiuto prezioso per la costruzione di una società rinnovata e orientata alla libertà, alla giustizia e alla pace.

Auguro che questo Forum abbia un buon successo; chiedo al Signore che vi benedica e benedica il lavoro che state facendo. E per favore non dimenticate di pregare per me. Grazie.

LA PREGHIERA DI PAPA FRANCESCO ALLA VIA CRUCIS 2018 AL COLOSSEO

(terza parte: la speranza)

O Dio, dinanzi alla tua suprema maestà si accende, nella tenebrosità della nostra disperazione, la scintilla della speranza perché sappiamo che la tua unica misura di amarci è quella di amarci senza misura; **la speranza** perché il Tuo messaggio continua a ispirare, ancora oggi, tante persone e popoli a che solo il bene può sconfiggere il male e la cattiveria, solo il perdono può abbattere il rancore e la vendetta, solo l'abbraccio fraterno può disperdere l'ostilità e la paura dell'altro;

la speranza perché il tuo sacrificio continua, ancora oggi, a emanare il profumo dell'amore divino che accarezza i cuori di tanti giovani che continuano a consacrarti le loro vite divenendo esempi vivi di carità e di gratuità in questo nostro mondo divorato dalla logica del profitto e del facile guadagno;

la speranza perché tanti missionari e missionarie continuano, ancora oggi, a sfidare l'addormentata coscienza dell'umanità rischiando la vita per servire Te nei poveri, negli scartati, negli immigrati, negli invisibili, negli sfruttati, negli affamati e nei carcerati; la speranza perché la tua Chiesa - santa e fatta da peccatori - continua, ancora oggi, nonostante tutti i tentativi di screditarla, a essere una luce che illumina, incoraggia, solleva e testimonia il Tuo amore illimitato per l'umanità, un modello di altruismo, un'arca di salvezza e una fonte di certezza e di verità; la speranza perché dalla tua croce, frutto dell'avidità e codardia di tanti dottori della Legge e ipocriti, è scaturita la Risurrezione trasformando le tenebre della tomba nel fulgore dell'alba della Domenica senza

tramonto, insegnandoci che il tuo amore è la nostra speranza.

Signore Gesù, dacci sempre la grazia della santa speranza! Aiutaci, Figlio dell'uomo, a spogliarci dall'arroganza del ladrone posto alla tua sinistra e dei miopi e dei corrotti, che hanno visto in te un'opportunità da sfruttare, un condannato da criticare, uno sconfitto da deridere, un'altra occasione per addossare sugli altri, e perfino su Dio, le proprie colpe.

Ti chiediamo invece, Figlio di Dio, di immedesimarci col buon ladrone che ti ha guardato con occhi pieni di vergogna, di pentimento e di speranza; che, con gli occhi della fede, ha visto nella tua apparente sconfitta la divina vittoria e così si è inginocchiato dinanzi alla tua misericordia e con onestà ha derubato il paradiso! Amen.

LEGGI DA TRASGREDIRRE

Quest'anno il Giro d'Italia è partito da Gerusalemme per onorare la memoria di Gino Bartali, che nel telaio della sua bicicletta nascondeva documenti, stampati clandestinamente ad Assisi, che portava al vescovo di Firenze (Elia Dalla Costa) per salvare famiglie ebraiche a rischio deportazione.

Tutti plaudiamo ora a questo gesto. Eppure trasgrediva leggi dello Stato, perché le giudicava ingiuste e disumane, come in realtà ci appaiono oggi. Troppo pochi cristiani ne hanno seguito l'esempio.

Perché non approvare anche chi trasgredisce oggi leggi disumane che ostacolano il soccorso dei migranti in mare, che non permettono di soccorrere donne incinte sulle montagne del Monginevro, che impediscono di aiutare persone disperate?

(da una rivista missionaria)

SINCERO GRAZIE

Esprimo il sincero e fraterno grazie da parte dei missionari francescani e di padre Valerio Berloffia per la collaborazione offerta in occasione della Giornata Missionaria Francescana, realizzata il 19 e 20 maggio. Le offerte raccolte sono le seguenti:

Messe Borgo euro 1077,11 e euro 674,01 per la vendita dei libri

Messe Castelnuovo euro 136,10 e euro 105 per la vendita dei libri

Messe Olle euro 137,10 e euro 115 per la vendita dei libri

In totale le offerte raccolte sono euro 2271,28. Un sincero grazie anche ai collaboratori dei Gruppi Missionari per il prezioso servizio e alla gente di Borgo, Castelnuovo e Olle, sempre attenta e disponibile verso le opere di evange-

lizzazione e promozione umana che i missionari francescani realizzano nel mondo.

Saluti cordiali. Pace e Bene

RESOCONTO E PROGETTI DELLA CARITAS DECANALE

Si è riunita il 5 giugno la Commissione decanale della Caritas per condividere situazioni in essere e valutare progetti futuri. Allo stato attuale opera il Centro di ascolto (Cedas) della Caritas dallo scorso settembre con sede nel vecchio oratorio di Borgo Valsugana. In questi mesi ha avuto modo di incontrare e di ascoltare una ventina di casi di persone in difficoltà. Nel limite del possibile sono state alleviate le situazioni più problematiche con pagamento di utenze e canoni di affitto. È stato ribadito che il Cedas è fondamentalmente un centro di ascolto e che la Caritas nella nostra realtà non è attrezzata per la raccolta di capi di abbigliamento. Invece sono ben accetti i beni di consumo alimentare e i prodotti ortofrutticoli in eccedenza che si possono conferire presso l'Oratorio di Borgo il giovedì mattina entro le 9.

È stata caldeggiata la partecipazione della Caritas alla festa del volontariato, prevista per il settembre prossimo, come lo scorso anno. Con l'occasione è stata riproposta la raccolta di materiale scolastico "Solidarity bag" nei supermercati della zona a favore delle famiglie in difficoltà e si è pensato di coinvolgere i giovani dei vari oratori del decanato.

Per confrontare la nostra breve esperienza con altre realtà è maturata l'idea di incontrarci prossimamente con i gruppi Caritas di Levico e di Pergine anche per raccogliere lumi da chi è più navigato di noi.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i gruppi di cresimandi di Borgo, Strigno, Telve e Roncegno per le loro offerte, nonché i gruppi dei ragazzi della prima comunione di Villagnedo, Novaledo e Roncegno per i generi alimentari raccolti. Questi gesti sono un segno dell'apprezzata nostra presenza a favore dei più deboli.

Informiamo che nel corso della prossima estate, dal 20 giugno al 19 settembre, l'orario di ricevimento del CEDAS sarà così variato

ORARIO DEL CEDAS DI BORGHO V.

MERCOLEDÌ dalle 9 alle 10

VENERDÌ dalle 18 alle 19



BORGO VALSUGANA

A cura di MARIO BASTIANI m_bastiani@virgilio.it
PIERINO BELLUMAT famiglia.bellu@hotmail.it - VILMA GANARIN parrocchiaborgovals@libero.it

BENVENUTO, PADRE MAURIZIO!



La sera del 28 maggio scorso i consiglieri del Consiglio Pastorale Interparrocchiale e degli Affari Economici di Borgo, Olle e Castelnuovo hanno potuto conoscere **padre Maurizio Baldessari**, nuovo Amministratore delle tre parrocchie, presentato dal vicario generale della diocesi, don Marco Saiani.

All'invito del vescovo ad assumere quest'incarico, padre Maurizio ha risposto prontamente di sì, anche per il carisma del suo Istituto (la Congregazione dei Padri Stigmatini, conosciuti a Trento anche come Padri Bertoniani) che è quello di porsi al servizio del vescovo.

Conosce bene la realtà del Trentino perché i genitori sono di Levico e perché, nel tempo libero dai molteplici incarichi assegnati dai Superiori, è stato parroco a Trento per undici anni nella parrocchia dello Sposalizio di Maria Vergine.

Viene tra noi con l'impegno di promuovere la fraternità e il camminare insieme nelle tre comunità, sulla strada tracciata da don Daniele, con molta attenzione alla dimensione spirituale, senza dimenticare le due comunità più piccole e senza privilegiare Borgo.

Risiederà alcuni giorni a Borgo e alcuni giorni in comunità a Trento, perché come religioso deve anche rispettare i doveri della comunità di cui fa parte. Resterà con noi per circa

un anno, il tempo necessario al vescovo per delineare una nuova configurazione delle parrocchie della zona.

Gli abbiamo manifestato la nostra gioia e il nostro grazie per aver accettato di coprire il vuoto lasciato da don Daniele. Un respiro di sollievo (e il nostro grazie) anche per Vilma che in questo mese si è sobbarcata la fatica di portare avanti la vita e gli impegni delle tre comunità, e per Aldo che ha seguito i lavori della chiesa di Borgo giunti a un punto cruciale.

A padre Maurizio la nostra piena disponibilità alla collaborazione, che vogliamo ribadire anche con le parole dell'articolo che segue.

RICORDI, ATTESE, PROMESSE, RIMPIANTI

Tre anni e mezzo fa, nell'autunno del 2014, accoglievamo don Daniele che faceva il suo ingresso nelle nostre tre parrocchie. Mi è venuto tra le mani il benvenuto che a nome del Consiglio Pastorale Interparrocchiale E. D. gli rivolse. Mi sono emozionato nel rileggerlo. Lo ripropongo perché ognuno possa ripercorrere questi tre anni trascorsi con don Daniele, risvegliare ricordi, confrontare il cammino percorso con le attese delle comunità e con il bisogno di interiorità e di spiritualità, ma anche per suscitare la piena disponibilità a chi il vescovo ci invierà a sostituirlo.

Ti abbiamo atteso con timore e con trepidazione, come dono di Dio alle nostre comunità. Abbiamo pregato (almeno personalmente) per te e per noi, perché la grazia del Signore non ci sia data invano e il nostro cuore si faccia più attento a questa nuova chiamata.

Ti ringraziamo di aver accettato di venire qui a Borgo per accompagnare il cammino delle tre comunità. Sappiamo che hai dovuto interrompere tanti progetti e tante iniziative, tanti rapporti e tante amicizie in quel di Aldeno. Hai dovuto lasciare comunità amate. E siamo grati verso di esse perché ti hanno lasciato venire qui senza troppi intralci.

Tu vieni a servizio dei doni che il Signore conti-

nuamente fa alle nostre comunità e alle nostre persone: la comunione nel nome di Gesù che ci lega gli uni gli altri, lo Spirito Santo che ci anima, la Parola di Dio che ci guida, un pane straordinario che ci nutre, la carità che ci fa testimoniare, per diventare insieme presenza reale di Gesù nel nostro territorio. E sono doni che forse abbiamo rischiato di dimenticare e di seppellire sotto troppe esteriorità.

Aiutaci a tenere vivi il desiderio e la nostalgia di Dio; che non ci abituiamo a vivere senza Dio, a escluderlo dalle nostre giornate. Raccontaci il tuo Dio. Insegnaci a custodire nelle nostre vite quel pezzetto d'infinito che dentro di noi ha preso casa. Aiutaci a raggiungere, con la forza del Signore, quei traguardi impossibili che il nostro cuore sogna, perché Lui ve li ha seminati: la vittoria sul male, un futuro migliore per tutti, nuove relazioni fraterne, un'umanità migliore. Insegnaci ad accogliere l'amore e la grazia di Gesù che Dio lancia ogni giorno sulla sponda della nostra vita. Fa' in modo che la nostra vita interroghi ancora il vangelo e che il vangelo interroghi ancora la nostra vita. Che esso torni ad affascinarci e ad appassionarci, che parli ancora al nostro cuore per donarci futuro e valore aggiunto, che incontri ciò che ci fa trepidare, soffrire, sognare, gioire. Aiutaci a rendere speciale la nostra vita, ma secondo il vangelo.

Non stancarti di ricordarci che non dobbiamo ridurci ad essere l'uomo del culto e che non dobbiamo ridurre la fede cristiana a gesti religiosi. Tu sei colui che è mandato a far crescere le persone, ad arricchire le nostre vite, a educarci a lasciarci condurre dallo Spirito perché ciascuno possa sviluppare la propria vocazione, a far fiorire nuova umanità come possibilità reale donata da Gesù, valorizzando ciò che lo Spirito ha consegnato a ciascuno di noi.

Aiutaci a scoprire con gioia i cammini di grazia che il Signore attiva in tante persone, a sentirci presi in carico da Dio in ogni situazione.

Aiutaci inoltre a valorizzare le strutture parrocchiali che don Mario ha affidato, rinnovate, alla nostra cura e alla nostra responsabilità. Se puoi, fallo non standoci davanti come chi insegna, ma standoci a fianco come chi accompagna.

Ma non vogliamo solo chiedere per noi o suggerirti cosa devi fare.

Ti incoraggiamo a contagiarti il tuo entusiasmo. Ci sono tante cose da smuovere, tante resistenze da superare, tanti passi coraggiosi da fare, tante periferie da visitare nelle nostre comunità. Ti riconosciamo il diritto di cambiare e anche la libertà di non farlo; il diritto di avere pazienza e la libertà anche di sbagliare: ti sentiremo più simile a noi.

Vogliamo offrirti la nostra disponibilità fin da subito. Non stancarti di sollecitare la nostra collaborazione.

Siamo pronti ad aprirti le nostre porte e i nostri cuori, perché tu possa trovare vera la promessa di Gesù: chi avrà lasciato il papà, la mam-

ma, la famiglia e la casa per il Vangelo, troverà cento padri, cento mamme, cento famiglie e case ad accoglierlo. Questa ci auguriamo sia la tua esperienza tra di noi.

Non sappiamo se tutte queste attese sono state colmate. In ogni caso: grazie, don Daniele! Padre Maurizio, ecco le nostre attese!

MORDERSI LA LINGUA PER NON PARLARE MALE DEGLI ALTRI

Ripensando con dolore all'esonero di don Daniele dalle nostre parrocchie e dal decanato, alle troppe chiacchiere, illazioni, lettere, messaggi che hanno riempito i giornali e i social e infangato la persona del sacerdote, riportiamo l'ultima parte dell'omelia che papa Francesco ha pronunciato a braccio domenica 6 maggio a Roma, nella parrocchia del Santissimo Sacramento a Tor de' Schiavi. Ci potrà servire come termometro per misurare anche il nostro amore.

Il Signore ama sempre per primo. Ci aspetta con l'amore. Anche noi possiamo farci la domanda: io aspetto con amore gli altri? E poi fare l'elenco delle domande. Per esempio: il chiacchiericcio è amore? Quello che chiacchiera degli altri... No, non è amore. Sparlare della gente non è amore. "Oh... lo amo Dio. Faccio cinque novene al mese. Faccio questo, questo..." Sì, ma... com'è la tua lingua? Come va la tua lingua? Questa è proprio la pietra di paragone per vedere l'amore. Io amo gli altri? Domandati: come va la mia lingua? Ti dirà se è vero amore.

Dio ci ha amato per primo. Ci aspetta con l'amore sempre. Io amo per primo o aspetto



che mi diano qualcosa per amare? Come i cagnolini che aspettano il regalo, il pezzo per mangiare e poi fanno festa al padrone. L'amore è gratuito, per primo. Ma il termometro per sapere la temperatura del mio amore è la lingua. Non dimenticatevi di questo. Quando state per fare l'esame di coscienza, prima della confessione o a casa, chiedetevi: ho fatto quello che Gesù mi ha detto: "Rimanete nel mio amore"? E come posso saperlo? Da come è andata la mia lingua. Se ho parlato male degli altri, non ho amato. Se questa parrocchia riuscisse a non parlare mai male degli altri, sarebbe da canonizzare! E, almeno, come ho detto altre volte: fate lo sforzo di non sparlare degli altri. "Ma, padre, ci dia un rimedio per non sparlare degli altri". È facile. È alla portata di tutti. Quando ti viene voglia di parlare male degli altri, morditi la lingua! Si gonfierà, ma di sicuro non parlerai più male. Chiediamo al Signore di "rimanere nell'amore", e di capire che l'amore è servizio. È prendersi carico degli altri. E la grazia di capire che il termometro di come va l'amore è la lingua.

DAL MONASTERO DI SAN DAMIANO

Carissimi fratelli e sorelle, con gioia veniamo a voi comunicandovi l'esito del nostro capitolo elettivo, celebrato stamani dopo una fruttuosa settimana di lavoro, dialogo e fraternità, aiutate da fra Marco Tomasi e fra Saverio Biasi, delegati del Ministro Provinciale fra Mario Favretto. Questo l'esito delle nostre elezioni: abbadessa, suor Barbara Veronica Salamon vicaria, suor Maria Maddalena Nardin consigliera, suor Chiara Costanza Giacomini

Grazie per averci accompagnato con la vostra preghiera e amicizia e... continuate a farlo!

Suor Emmanuela, segretaria del capitolo

ACCOMPAGNATI NEL VIAGGIO DELLA VITA

Abbiamo pregato con la preghiera dell'anziano in febbraio, a maggio con la preghiera degli artisti, di una mamma e per le vocazioni. Vogliamo in questo mese proporre la **preghiera dei genitori**.



Grazie, Signore, per il tempo che ci hai donato, per ogni istante che abbiamo vissuto. Grazie per le opportunità che la vita ci ha regalato, per quelle che abbiamo saputo cogliere

e per quelle sfuggite, perché spesso possiamo imparare solo sbagliando.

Accompagnaci in questo viaggio chiamato "vita", spesso alienato dalla fretta e dal frastuono, ma che cela tanta passione e il desiderio di esprimere la nostra unicità.

Sostienici dell'impegno e nella responsabilità che dobbiamo affrontare, soprattutto in famiglia e nei confronti dei figli.

Ti affidiamo i nostri destini incompiuti, consapevoli che a ognuno di noi hai donato talenti e doti per poter dipingere di grazia e di bellezza la vita nostra e altrui.

Aiutaci a farne un capolavoro, come tu desideri.

Oggi, Signore, consegniamo nelle tue mani il nostro bagaglio e i nostri colori:

tu puoi arricchirli e ravvivarli;

e ti chiediamo quel prezioso ristoro che solo tu puoi darci.

Infine vogliamo ricordare e affidarti i nostri figli

e quanti abbiamo incrociato lungo la vita.

Aiutaci a conservare nel cuore il calore della loro traccia e la nostalgia della loro assenza. Finché per loro ci saranno impegno, preghiera, parole, ricordo

il senso del loro e del nostro passaggio non andrà perso,

come nulla tu perdi dei frammenti della nostra e della loro vita.

Amen



MERCATINO DI SAN PROSPERO 2018 PROPOSTO DA A.M.A.

La festa del co-patrono di Borgo, San Prospero, si avvicina e come da molti anni anche l'associazione **AMA** coglie l'occasione del mercato di **lunedì 9 luglio** per proporre le sue attività ludico-ricreative al pubblico.

Sensibilizzare alla solidarietà promovendola tra i popoli è una delle condizioni per camminare assieme nelle strade del mondo senza avere paure.

Tutti abbiamo bisogno di fare esperienze di simpatia per l'uomo, per gli ultimi e per chi ha più bisogno di vita.

Proporremo nella nostra **bancarella** alcuni prodotti elaborati dai volontari e dei gadget prodotti da cooperative di persone emarginate il cui lavoro con gli educatori le promuove; così si sentono realizzate e accolte.

Ogni singolo prodotto è frutto di tempo, ricerca, dedizione, pazienza, speranza, vita, sorrisi, insuccessi, amicizia, dolore, ansia, gioia. Vi invitiamo a venirci a trovare per condividere le esperienze di solidarietà e per contribuire ai progetti che abbiamo in corso, quali il sostegno economico per l'acquisto di generi alimentari per le persone locali in difficoltà, per la crescita scolastica di 4 minori orfani in Timor Est (mediante don Francesco Moser), per sostenere le iniziative dei Medici del Cuamm ("Prima le mamme ed i bambini", "1000 di questi giorni") i cui referenti sono il dottor Battisti Fabio e Cornelia, e del Gruppo di Volontariato San Prospero per progetti in Sudan in Uganda e in Congo.

La bancarella sarà collocata nei pressi dell'entrata del municipio.

Accogliamo volentieri anche nuovi soci o volontari per poterci impegnare ancora di più nelle attività di auto mutuo aiuto.

SETE E NOSTALGIA DELLA PAROLA DI DIO

Il 29 maggio scorso si è svolto all'oratorio di Borgo l'ultimo incontro di un gruppo della Parola, formato da 15 persone, che ogni quindici giorni si sono ritrovate a pregare la Parola di Dio secondo il metodo ignaziano, a partire dall'autunno 2017.

Ci ha guidati in quest'esperienza Renata di Roncegno. In ogni incontro ci è stato consegnato un breve brano del Vangelo di Marco, spesso pochi versetti, commentati da padre Silvano Fausti. Ogni giorno ci siamo impegnati ad entrare in preghiera con il Signore, ad ascoltare quanto egli ci suggeriva attra-



verso i fatti della settimana e le parole del brano evangelico e a chiedergli cosa esso ci ispirava.

Ci siamo così allenati a un diverso modo di accostare la Parola di Dio, a "condire" con essa le nostre giornate, a lasciarci condurre in essa dallo Spirito Santo. In ogni riunione abbiamo condiviso quanto lungo le settimane la Parola di Dio ci suggeriva, arricchendoci a vicenda, scoprendo e gustando la fecondità e la novità della Parola nella vita di tutti noi. Non quindi una riflessione di eruditi, ma l'umile ascolto della Parola e la preghiera che sgorga da essa.

Dopo aver assaporato quest'esperienza, ne sentiamo già la nostalgia: ci manca il pungolo di essere invitati ogni giorno a soffermarci su un brano del Vangelo per ascoltare il Signore e consegnargli la nostra vita.

Abbiamo deciso di riprendere in ottobre gli incontri e di proporre a chi fosse interessato di costituire altri gruppi (15 persone per gruppo è il numero massimo consigliato), per sperimentare questa forma di preghiera.



Foto di Gianni Refatti

1 maggio "Messa al Santuario di Onea"



Santuario della Beatis-sima Vergine di Onea

Come consuetudine, la comunità di Borgo si è ritrovata nella chiesa di Onea per l'inizio del mese di maggio e per celebrare san Giuseppe lavoratore artigiano. Ci siamo chiesti: perché è venuto don Renato e non don Daniele? Dopo la

messa, all'oratorio di Borgo, don Marco Saiani ne spiegava il motivo comunicando al Consiglio Interparrocchiale di Borgo, Castelnuovo e Olle l'esonero di don Daniele dall'ufficio di parroco delle tre comunità.



Foto di Gianni Refatti

5 - 6 maggio "Fiori per l'oratorio"

L'oratorio ha bisogno di entrate per finanziare le proprie attività; in primavera le nostre case hanno bisogno di fiori per renderle attraenti: due scopi per la vendita di fiori nel piazzale dell'oratorio. In questo modo possiamo colorare di maggior bellezza il mondo, decorare la vita e far profumare i nostri rapporti. Basta un fiore per ricreare un ambiente; basta un sorriso per ricreare un'atmosfera. Se poi i sorrisi sono quattro...



Foto di Gianni Refatti

27 maggio

Oratorio in festa: insieme si tagliano traguardi e ...si è felici



L'oratorio Bellesini di Borgo Valsugana crede che trovare dei momenti per far festa insieme sia un valore aggiunto all'essere comunità in cammino come organizzare dei pomeriggi rivolti a tutta la comunità per raccontare le proprie iniziative e condividere lo stare insieme come spazio di crescita personale e collettivo.

In questo spirito domenica 27 maggio 2018 l'oratorio ha programmato un pomeriggio all'insegna di giochi, creatività, tornei, pizza, pop corn e zucchero filato. Un appuntamento ormai fisso da qualche anno, ma che ha visto questa volta l'inaugurazione del nuovo campo da beach volley. Progetto che per lungo tempo ha impegnato pensiero ed energie di tante persone per la sua realizzazione. Un'idea nata dall'entusiasmo di chi crede che l'oratorio sia uno spazio per tutti da vivere a 360°, nel quale mettersi in gioco in prima persona per raggiungere traguardi importanti e dare valore ai legami tra gli individui, base da cui partire per essere felici condividendo la propria vita con gli altri.

Tantissime persone si sono rese disponibili e hanno permesso di creare quel clima di famiglia che domenica si è respirato per tutto il pomeriggio. Non ha scoraggiato nessuno neanche la pioggia, che per



Foto di Gianni Refatti



qualche momento l'ha fatta da padrona: tutto si è svolto nel migliore dei modi. La partecipazione da parte della comunità c'è stata, l'allegria anche; così come l'inaugurazione del campo da beach volley alla presenza dei campioni di beach volley e di varie autorità, la premiazione dei vincitori dell'ultimo concorso Voci Amiche Junior e i tornei a squadre.

Ringraziamo tutti di cuore per esserci sempre, in maniera autentica, con la voglia di far crescere sempre più questo nostro oratorio!



Foto di Gianni Refatti

28 maggio "Lei"

La bella chiesa del Santuario di Onea - che sulla strada dei "boai" porta da Borgo a Roncegno - con i suoi pregevoli affreschi è stata la cornice, anche acustica, davvero ideale per il "concerto" proposto dal Coro giovanile della parrocchia di Borgo Valsugana e dal Laboratorio corale della Scuola di musica di Borgo, Levico e Caldonazzo.

Le musiche dedicate alla Madonna - di autori vari tra cui Mozart, Fauré, Rutter e De André - sono state eseguite con sensibilità e bravura dalle undici coriste e dagli otto coristi diretti e accompagnati magistralmente al pianoforte dal professore Stefano Fabbro che a ragione

è stato definito da uno dei suoi coristi "un'incredibile risorsa per la musica della Valle, un infaticabile e generoso ideatore di laboratori innovativi!". I canti del concerto sono stati intervallati dalle pagine più belle del romanzo "Lei" della scrittrice-teologa Mariapia Veladiano dedicate alla figura della Madonna, lette da Ugo Baldessari, interprete sensibile e raffinato, voce narrante a volte sussurrata e a volte più decisa nel sottolineare i pensieri e i sentimenti della giovane Madre di Dio. Ideale "chiusura" del mese di maggio, offerta al numeroso pubblico presente!

M.G. Ferrai





Foto circolo fotografico "G. Cerbaro"

31 maggio "Corpus Domini"

La sera del 31 maggio abbiamo celebrato la solennità del Corpo e del Sangue del Signore nella chiesetta di S. Anna per l'inagibilità della chiesa arcipretale. Con la partecipazione dei ragazzi della prima comunione eucaristica, della banda, dei confratelli con i gonfaloni, abbiamo portato Gesù in processione lungo le vie del paese, perché l'eucaristia non sopporti la sedentarietà. Vogliamo essere segno

di una Chiesa "corpo di Cristo", che esce dal tempio e cammina lungo le strade e in mezzo alle case dove si svolge la vita delle persone. Vogliamo imparare a diventare presenza viva di Gesù, a portare la benedizione di Dio negli ambienti di lavoro, a diventare autentici ostensori di Gesù, a scorgere il corpo di Cristo anche nei tabernacoli scomodi della sofferenza e della solitudine.





Foto di Gianni Refatti

MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE

“Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell’ultimo giorno” Gv 6, 54-55

Siamo un piccolo gruppo di persone che si è reso disponibile, dopo aver frequentato un corso specifico, a **portare la comunione alle persone non autosufficienti** presso le loro abitazioni a Borgo. Tutti noi siamo convinti che questo sia un servizio significativo all’interno della Chiesa in quanto permette anche alle persone anziane di sentirsi partecipi alla comunità dei credenti.

Al bisogno siamo anche presenti ad aiutare i sacerdoti nella **distribuzione della comunione durante la celebrazione della messa**, in particolare nei momenti forti, quali l’Avvento, il Natale e la Pasqua.

Le persone malate e/o anziane che non possono partecipare alla messa, possono rice-

vere la comunione presso il proprio domicilio. Per informazione telefonare alla parrocchia di Borgo “Natività di Maria” tel. 0461 75 31 33.

ANZIANI SOLIDALI ...

Sabato 5 maggio abbiamo preparato - presso la “nostra” Casa di Riposo “San Lorenzo e Santa Maria della Misericordia” di Borgo Valsugana - l’esposizione dei lavori che gli anziani, ospiti della Casa, preparano in occasione della primavera e del Natale, il cui ricavato è destinato ad opere di beneficenza.

È stata una giornata in cui noi volontari dell’AVULSS di Borgo Valsugana e i nostri anziani abbiamo condiviso - con le tante persone che hanno gradito i lavori in esposizione - la gioia e la soddisfazione di poter essere utili e partecipi attivamente alla promozione del bene.

Noi tutti, volontari e anziani, siamo riconoscenti verso tutte le persone che ci hanno dedicato

tempo e risorse finanziarie per venire a trovarci, apprezzando, anche con la loro offerta, i nostri lavori preparati con entusiasmo e cura. Ne è nato uno scambio fraterno, che ha fatto del bene e creato valore.

L'apprezzamento e la generosità riscontrata ci permette di aiutare il progetto proposto dal Centro Missionario di Trento, che ha come tema "Schiavi tra i Mattoni in Pakistan" con la finalità di liberare gli schiavi-operai che producono mattoni lavorando come schiavi nelle fornaci pakistane perché hanno contratto un debito. Gli interessi spropositati e l'analfabetismo dei lavoratori danno la possibilità al padrone di trattenerli più del dovuto dal salario costringendoli a chiedere altri soldi per sopravvivere, creando un circolo vizioso di una schiavitù senza fine che ricade anche sui figli "bambini".

Possiamo inoltre sostenere la Caritas decanale, collaborando così concretamente al soddisfacimento dei bisogni e delle necessità della nostra comunità.

Vi arrivi il nostro grazie infinito, consapevoli che i nostri anziani, con il loro entusiasmo e i lavori prodotti, hanno voluto aggiungere "vita ai giorni e non giorni alla vita" ed essere, ancora una volta, testimoni di una comunità solidale.

I Volontari AVULSS con gli Anziani della Casa di Riposo di Borgo Valsugana

A chiosa del ringraziamento di cuore, ci è particolarmente cara la testimonianza dei nostri volontari, riportata in un segnalibro dell'Associazione, che crediamo particolarmente indicata per i nostri ragazzi, in un tempo in cui l'amicizia tra giovani e anziani risulta sempre più difficile da promuovere e da operare.

Noi anziani abbiamo ancora gambe capaci di andare verso gli altri, braccia che possono sostenere, parole che possono consolare, e soprattutto tanto affetto che può ridare calore e gioia ai giovani che spesso vivono soli. I giovani possono trovare in noi padri, madri, ma soprattutto nonni. "La testimonianza dei Volontari AVULSS di Borgo Valsugana"

I Volontari dell'Associazione AVULSS di Borgo Valsugana Onlus - P.zza De Gasperi n. 3
Cell. 3299666628 e-mail: avulssborgo@gmail.com

La presidente Daria Divina

NOZZE DI DIAMANTE

7 giugno 1958 - 7 giugno 2018

Insieme ai figli Giancarlo con Vilma, Mario con Ersilia, Giorgio con Iole e Marisa con Paolo, ai nipoti Alice Davide Silvia e Eleonora, Laura Luisa e Stefano, Anthea e Letizia, Giorgia e Anna, ai pronipoti Giovanni, Donato, Nicolò, Leonardo e Simone hanno festeggiato i 60 anni di matrimonio Carla Pasqualini e Giovanni Marchi.

Felicitazioni e auguri!



CLASSI IN FESTA

Carla Pasqualini e Giovanni Marchi

1938

Domenica 27 maggio si sono incontrati per festeggiare insieme i coscritti della classe 1938. Con l'occasione hanno fatto visita a suor Agnese 1938, loro coetanea. Congratulazioni e auguri!



1943

Il 20 maggio i coscritti della classe 1943 si sono incontrati per festeggiare insieme i loro primi 75 anni. Auguri!



ANAGRAFE

BATTESIMI

6 maggio

GIADA COSER di Gabriele e Laura Negri



FEDERICO CORTINA di Denis e Martina Gottardi



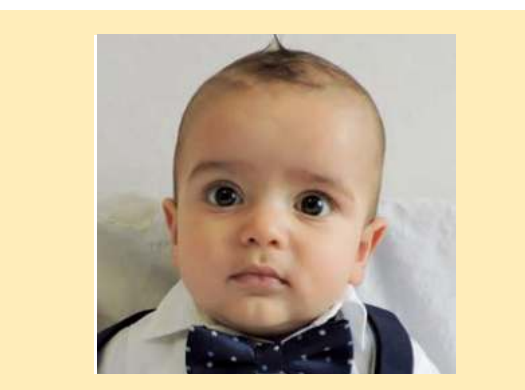
19 maggio

FILIPPO LENZI di Andrea e Giulia Omezzoli



20 maggio

EMANUELE SANDRI di Davide e Daiana Granero



GABRIELE SALVATORE BICJA di Renato e Miriam Di Lecce



LIAM ECCHER di Guglielmo e Ivonne Baratto



LYAM DALASSO di Stefano e Chiara Bertolo



MATRIMONIO

26 maggio

CARLO CIOFFI e ELEONORA CAMPESTRIN



DEFUNTI

MARIA BIANCA DALVAI
ved. HORAT
di anni 92



PALMA COLLA
di anni 92



LORENZO GIACOMELLI
di anni 83



RICORDO DI MARIO ANDRIGO

Nel 20° anniversario dalla morte di Mario Andrigo, i familiari lo ricordano con immutato affetto



OFFERTE

PER LA PARROCCHIA

In memoria di Lorenzo Giacomelli i familiari, euro 100
In memoria di Bianca Maria Dalvai i familiari, euro 50

PER IL RESTAURO CHIESA

N.N., euro 50
N.N., euro 10
N.N., euro 10
N.N., euro 100
In ricordo dei cari defunti N.N., euro 190

PER LA CHIESA DI ONEA

In ricordo di Siro Rizzon, N.N., euro 50

PER VOCI AMICHE

In ricordo di Mario Andrigo, nel 20° anniversario dalla morte, euro 50
Edicola Bernardi corso Ausugum, euro 26,50
Oasi del Pane – Edicola Floria, euro 20
Spaccio Carni viale Città di Prato, euro 100

PER IL CIRCOLO ANTONIO ROSMINI BORGO
PER LE MISSIONI ROSMINIANE IN VENEZUELA
Dalla classe 1938, euro 100

RICORDO DI SIRO RIZZON



“Possiamo ancora vedere la luce di stelle che non esistono più da secoli. Così ancora ti riempi e folgora il ricordo di qualcuno che hai amato per poi vederlo andar via”.
(Khalil Gibran)

Il 22 giugno 2018 ricorre il primo anniversario della scomparsa di Siro Rizzon; lo ricordano con affetto la figlia Roberta e la moglie Cristina.



OLLE



A cura di CLAUDIA TOMASINI
tomasini-cl@hotmail.it
LUCIANA LOSS, MARIKA ABOLIS
LORENZA BERTAGNOLLI

LE STATUE DELLA CHIESA

La tradizionale processione della Madonna del Carmine rappresenta un atto di devozione popolare molto amato dagli olati. È anche un'occasione per ammirare la nostra bella statua, portata a spalla dai giovani lungo le vie del paese. Proprio in questo periodo è stata condotta una ricerca sulla storia di Enrico Battisti (1889-1975), lo scultore della Val di Cembra che la eseguì per Olle nel 1924. Il lavoro di indagine ha riguardato l'intera provincia di Trento e anche altre località dove nelle chiese sono tuttora presenti le sculture realizzate nel minuscolo laboratorio di Sover.

I nipoti di Enrico si sono quindi rivolti anche alla parrocchia di Olle. Ne è nato un simpatico rapporto epistolare, durante il quale si è instaurato anche un proficuo rapporto di collaborazione.

Siamo così entrati in possesso di alcuni interessanti documenti che possono costituire anche parte della storia di Olle. In particolare la signora Livia ha curato la documentazione fotografica che comprende le immagini delle firme con cui il nonno autenticava le proprie opere. Sappiamo inoltre che fin dal principio della sua attività Enrico si associò all'amico Fiorenzo Bazzanella, fatto questo testimoniato in tutte le firme delle opere.

Come già riferito in precedenza (Voci Amiche, Dicembre 2014), nella nostra chiesa sono presenti tre sculture di Enrico Battisti: Sant'Antonio, Madonna del Carmine e Gesù Bambino. Gli elementi più interessanti che riguardano la storia delle loro origini si possono ricavare interpretando correttamente i documenti, gentilmente forniti dai nipoti dello scultore.

P. T.

Mi faccio un dovere di portare a conoscenza dei miei Molto Rev. Confratelli Parroci e Sacerdoti, la firma **Battisti - Bazzanella Laboratorio d'Arte sacra** costituitasi in Sover nella Valle di Cembra. Conosco a perfezione la coltura artistica, la serietà di lavoro e la rettitudine di coscienza di questi due giovani miei parrocchiani, che dopo un tirocinio di studio nelle industriali di Gardena hanno saputo dar prova non dubbia nella loro abilità nell'arte in diversi lavori eseguiti magistralmente dal Battisti per diverse chiese del nostro Trentino come p. e. Segonzano, Miola, Val di Ledro ecc. e dal Bazzanella anche per l'estero, come ne fanno fede i diversi certificati, che posso dichiarare autentici, rilasciati per moltissime opere eseguite, alla *Compagnia di Arte religiosa in Buenos-Aires* alla quale apparteneva il Bazzanella.

Se i miei Confratelli vorranno avvalersi dell'opera di questi giovani **ARTISTI TARENTINI** sono certo che avranno piena soddisfazione sia per l'esecuzione artistica come per la coscienza del prezzo da non temere la concorrenza.

Mentre il sottoscritto ha il piacere di rilasciare alla firma **Battisti Bazzanella** il presente attestato si permette pure di raccomandarla caldamente.

SOVER, 2 Novembre 1920.

pr. **Luigi Decarli**
parroco

Questa attestazione di ottime referenze, opera del parroco di Sover, testimonia come già nel 1920 i due scultori si erano uniti in società.

Va ricordato che merita una particolare ammirazione lo sforzo che la comunità di Olle compì nell'immediato primo dopoguerra che, pure nelle grandi ristrettezze imposte dalla ricostruzione, provvide senza indugio al dignitoso recupero della chiesa. Sappiamo infatti che già nella primavera del 1922 furono consegnate contemporaneamente le statue di Sant'Antonio e del Bambinello.

Stimatissimi Signori

BATTISTI & BAZZANELLA

Ricevetti in pieno ordine le due statue e rimasi soddisfattissimo per il lavoro così ben riuscito. Son certo che farà a tutti ottima impressione la statua di S. Antonio.

Alla benedizione della statua che sarà nel prossimo giugno non mancherò di rivelarne la bellezza artistica nei patri giornali. Nel prossimo anno L'incaricherò anche della statua della Madonna. Colla massima stima ed osservanza Dev.mo

Don Giovanni Michele
Olle di Borgo (Valsugana)

La lettera di don Giovanni Micheli, pure se stranamente priva di data, testimonia che a Olle sono state consegnate due statue.



Una delle due statue è Sant'Antonio, espressamente citato nella lettera.



Lo scultore Enrico Battisti mostra con orgoglio i suoi capolavori.



La data è il 1922, come si legge su questa notazione riportata sui piedi della culla di Gesù Bambino a Olle.

Siamo prima di giugno, come si deduce dallo scritto di don Micheli.

La seconda statua non può essere la Madonna, poiché il curato esprime l'intenzione di ordinarla "nel prossimo anno" (quindi 1923).



Una pagina del catalogo della ditta Battisti & Bazzanella. Nel nuovo libro curato dai nipoti, al capitolo dedicato alle sculture mariane è stata riportata la foto della Madonna del Carmine di Olle, scelta proprio per la sua particolare dolcezza. Perfettamente azzeccata quindi l'iniziativa dei redattori di Voci Amiche, che la pongono tutti i mesi come immagine di introduzione nella sezione dedicata alla nostra parrocchia..



In realtà la Madonna del Carmine arriverà due anni dopo, come si evince dalla firma sul piedistallo della statua, dove gli autori si firmano con le iniziali dei propri nomi, Fiorenzo e Enrico..

PRIMA COMUNIONE

Anche se ormai archiviata, la festa della Prima Comunione è sempre un bellissimo ricordo per i bambini protagonisti, per le loro famiglie e per la comunità.



Alessio, Francesco, Matteo e Mattia - accompagnati all'altare da sorelle e fratelli e dalle quattro bambine che una settimana prima avevano celebrato la prima Riconciliazione - si sono seduti vicino a don Renato che li ha coinvolti nel rito, spiegando passo passo ogni momento della celebrazione fino alla consacrazione, momento principale della messa, in cui lo Spirito Santo, attraverso le parole di chi presiede la celebrazione, trasforma quel pane (= particola) e quel vino in corpo e sangue di Gesù. Un ripasso del catechismo che ha fatto bene anche a tanti adulti...

All'altare sono state presentate le "buone azioni" compiute dai ragazzi nei mesi precedenti e i soldini raccolti per aiutare AiBi, associazione che si occupa dei bambini soli al mondo (Amici dei Bambini)

Per questo motivo i genitori dei comunicandi e i loro figli hanno preparato anche piccoli pa-

nini da distribuire, al termine della cerimonia, a tutti i presenti in cambio di una piccola offerta. Così i bambini e le loro famiglie con l'aiuto della comunità sono riusciti a raccogliere per AiBi ben 1600 euro! Grazie a tutti per la generosità. I grandi pani, benedetti per l'occasione, sono stati "sbocconcellati" e condivisi con chi, sul sagrato, aspettava con il lancio dei palloncini.

Un grande grazie da parte dei bambini a tutti: ai genitori, ai nonni, ai parenti, agli amici e alla gente intervenuta (anche se si sentiva la concorrenza con la sfilata degli Alpini a Trento). Grazie alla catechista e a don Renato, a chi ha addobbato la chiesa, ha preparato la cerimonia in tutti i particolari, al coro e all'organista che hanno reso il tutto più solenne.

Grazie anche ai bambini che, attenti e preparati, hanno regalato una bella festa a tutti!

Palloncini bianchi con messaggi positivi



CHIUSURA DI MAGGIO

Maggio è terminato e con esso le recite del Rosario presso i capitelli di Olle... recite che, nonostante il tempo instabile, si sono potute tenere quasi tutte all'aperto, sempre con la partecipazione di circa 25-30 persone.

In qualche occasione, al termine, è stato offerto dai proprietari dei capitelli un momento conviviale, molto apprezzato dai presenti. Grazie a quanti hanno a cuore la cura e il continuo abbellimento di queste piccole strutture che sono comunque un simbolo forte della nostra devozione religiosa.



CORPUS DOMINI

La festa eucaristica del Corpus Domini fu istituita ufficialmente nel 1264 da papa Urbano IV e veniva celebrata un tempo nel giovedì successivo alla festa della SS. Trinità. Dal 1977 in Italia si celebra la domenica successiva.

Quest'anno proprio l'ultimo di maggio era "quel" giovedì... Dopo la messa serale, sotto il baldacchino sorretto da volenterosi giovanotti dalla mantellina rossa, l'ostensorio (da "ostendere" cioè mostrare, esporre) con la grande particola consacrata è stato portato solennemente da don Renato per le vie del paese, tra canti e preghiere. Ad ogni sosta la solenne benedizione eucaristica ci ricordava che siamo noi gli "ostensori" viventi, testimoni di quell'unità nata dall'esserci cibati insieme di quello stesso Pane diventato, nella messa, il Corpo del Signore (= Corpus Domini). Siamo "ostensori" che mostrano tutti lo stesso volto, quello di Gesù, ma non può essere solo una maschera, deve essere uno stile di vita.

Questo "pane di unità" come lo chiama papa Francesco, ci deve responsabilizzare nel dare più spazio all'amore verso gli altri "senza rivalità, invidie e chiacchiere maldicenti" cercando, con l'aiuto di quel Pane, di guarire "dall'ambizione di prevalere sugli altri, dall'ingordigia di accaparrare per sé, dal fomentare dissensi e spargere critiche"... Consigli pratici, non grandi teorie.

Per questo il "Corpus Domini" non è solo l'occasione per una passeggiata in notturna in giro per Olle; è una festa importante per la Chiesa e un impegno concreto e costante per tutti i cristiani.



BENVENUTO, PADRE MAURIZIO!

Un cordiale benvenuto a padre Maurizio Baldessari, nominato dalla Curia di Trento "amministratore parrocchiale" di Borgo, Olle e Castelnuovo.

Nato a Trento nel 1950, da genitori levicensi, appartiene alla Congregazione dei padri Stigmatini di Verona, fondata nel 1816 da s. Gaspare Bertoni e appunto per questo conosciuti a Trento come "i Bertoniani". In questa parrocchia, in via s. Bernardino, è stato parroco a lungo, poi è diventato padre provinciale della Provincia Italiana Sacro Cuore (che comprende anche Georgia, Regno Unito e Costa d'Avorio) e infine dal 2012 a... un mese fa ha assunto la carica di Generale della Congregazione a livello mondiale. Per visitare tutte le numerose sedi stigmatine nei cinque continenti ha viaggiato molto, tanto da "esser stuf de 'nar in aereo". Per ora è approdato in Valsugana... La nomina ufficiale del nuovo parroco è ancora lontana, a lui spetta il compito di gestire soprattutto gli affari amministrativi delle tre parrocchie. Naturalmente sarà molto impegnato, con l'aiuto dei diaconi e degli altri sacerdoti del decanato, anche nella cura pastorale, pertanto... auguri di buon lavoro tra noi!

LUNGO LA "VECIA BRENTA" ...

La Brenta, nata dai laghi di Levico e Caldonazzo, una volta raggiunto Bassano attraverso la Valsugana e il canale di Brenta, non ha mantenuto sempre lo stesso percorso in pianura. Pare che un tempo molto lontano le sue acque circondassero con un'ampia ansa quello che oggi è il centro storico di Padova! Adesso il suo percorso è a nord di Padova, distante alcuni chilometri.

OFFERTE

Per la chiesa
N.N., euro 100;
in onore della Madonna
N.N., euro 20
in occasione del
matrimonio di Alesia e Maurizio Pa-
solli, euro 100.

Nel corso dei secoli, specialmente durante il periodo della Serenissima Repubblica di Venezia, si è tentato più volte di deviare il suo corso con canali artificiali che la collegassero ad altri fiumi e che la allontanassero dalla laguna dove già sfociavano il Sile e il Piave, provocando così pericolosi accumuli di acqua e detriti che potevano interrare un po' alla volta la laguna minacciando la sopravvivenza della bellissima ma delicata città lagunare.

Oggi, dopo tanto lavoro, la nostra Brenta, arrivata nelle vicinanze di Strà, si divide in due rami: una parte prosegue per il vecchio percorso verso Dolo e Mira, fino a sfociare nella laguna di Venezia in località Fusina. L'altra parte scorre lungo un canale, terminato alla fine dell'Ottocento, che porta il fiume direttamente all'Adriatico, nei pressi di Sottomarina.

Sempre a Strà le sue acque, attraverso un canale detto "Piovego" scavato nel 1209 dai padovani, si confondono con quelle del Bacchiglione che attraversa Padova dividendosi in tanti canali. In questo modo Padova e Venezia, seguendo il Piovego e il vecchio percorso della Brenta (detto oggi "Naviglio del Brenta"), sono unite da un'idrovia lunga quasi 38 km!

Ma come rendere questa via navigabile, superando il dislivello tra le due città che è di ben 10 metri?

case coloniche con annessi magazzini e "barchesse" per il ricovero delle barche e le case dei contadini che lavoravano quelle terre. Ma sul finire del Seicento venne di moda passare l'estate "in villa" (eh, la villeggiatura!) e le grandi case, i magazzini e le barchesse vennero trasformate un po' alla volta in ville di rappresentanza e "foresterie" dove ci si poteva fermare a lungo, da giugno a ottobre, con la famiglia, gli amici e la servitù. Furono ampliate da architetti famosi come Palladio, secondo lo stile architettonico del tempo, furono abbellite con giardini, statue, arazzi, bellissimi lampadari in stile veneziano, grandi affreschi di pittori celebri come Tiepolo. Ben presto la Riviera del Brenta divenne un posto molto "in" per i "vip" del tempo e la presenza di ospiti illustri ne diffuse la fama in tutta Europa.

Ci si arrivava sui "burchielli" battelli più snelli e veloci, adatti al trasporto di persone, bagagli e posta, tirati da cavalli che stavano sulla riva e lentamente risalivano o scendevano il fiume, superando con calma le chiuse e i ponti girevoli. Un bel panorama, una bella compagnia allegra e varia, un tranquillo navigare!

Dal 1960 i "burchielli" (con una linea più moderna e motorizzati) hanno ripreso a navigare, per motivi turistici, un giorno sulla linea Padova - Venezia e il giorno seguente sul percorso inverso. A loro si affiancano i "Battelli del Brenta" per gruppi di almeno 25 persone.

È appunto uno di questi battelli, prenotati apposta per noi, che martedì 22 maggio ci ha trasportato da Mira, presso Venezia, fino a Padova. Eravamo una cinquantina di gitanti, di cui una decina da Olle. Raggiunta Mira in pullmann, sotto un cielo che prometteva solo pioggia, ci siamo imbarcati proseguendo per Dolo. Sulle rive abbiamo ammirato la Malcontenta, una villa palladiana malinconica sotto la pioggia e la fabbrica della Mira Lanza, chiusa da tempo e diventata ormai un residuo di archeologia industriale visto che negli anni '60-'70 era azienda leader sul mercato dei detersivi (vi ricordate Calimero e l'olandese che sorrideva dai cartoncini dei punti-Miralanza nascosti tra la polvere dei detersivi Ava, Kop, Calinda, Biol, Lip ecc?). All'interno del battello abbiamo però vissuto un'esperienza insolita ed emozionante: don Renato, nostro accompagnatore, ha celebrato la messa nella festa di Santa Rita e, su richiesta del capitano, ha benedetto con solennità il battello tra lo stupore di chi, sulla riva, ci vedeva passare!

Purtroppo il maltempo non permetteva di accedere al piano superiore per godere meglio il panorama e seguire con curiosità e attenzione il lavoro lento e preciso delle chiuse.

A Dolo, vicino ad un vecchio mulino storico, abbiamo potuto pranzare (ottimo il risotto con gli asparagi!) e poi ritornare sul battello fino a Strà. Lungo le rive scorrevano ville più o meno imponenti, molte chiuse o bisognose di restauri, altre ben curate con bei giardini



Don Renato celebra la messa all'interno del battello

Già la Serenissima Repubblica, tra il 1500 e il 1600, ebbe l'idea di costruire delle chiuse seguendo il modello di quelle costruite a Milano, lungo il Naviglio, su progetto di Leonardo da Vinci. Per favorire poi l'attraversamento del fiume da una riva all'altra furono costruiti diversi ponti girevoli, tuttora funzionanti, alcuni ancora a mano come allora! Così non s'intralcia il passaggio dei grossi barconi (detti "burci") che trasportavano merci anche molto pesanti, come granito, marmi e grossi quantitativi di legname provenienti dalle nostre valli.

I ricchi patrizi veneziani, con lussuosi palazzi in città e fertili possedimenti nell'entroterra veneziano, usavano il "Naviglio del Brenta" come prolungamento del Canal Grande e con le loro barche o con le gondole si recavano a controllare le proprietà durante il periodo del raccolto o della vendemmia. Sul posto c'erano le grandi

lungo il fiume.

La bellezza del paesaggio naturale circostante, con i salici piangenti che sfiorano l'acqua, i roseti sulle rive, le numerose ville, mute testimoni malinconiche di un glorioso passato... sono il ricordo di questo viaggio lungo la Riviera del Brenta.

Noi abbiamo potuto visitare due ville aperte al pubblico: villa Widmann al mattino e villa Pisani al pomeriggio. Più piccola e raccolta la prima, ricca di splendidi lampadari in stile veneziano, più sfarzosa e imponente la seconda, ampliata e rifatta nel Settecento senza badare a spese tanto da meritarsi il titolo di "Palazzo Ducale in terraferma". Aveva 104 stanze in onore di Alvise Pisani, diventato il 104° doge di Venezia. Nelle sue stanze (oggi sono 168!) hanno soggiornato in epoche diverse tante teste coronate dall'imperatrice francese Maria Luigia d'Austria allo zar Alessandro I, al re di Napoli, ai Savoia e tanti altri... per non parlare di Wagner, D'Annunzio e la Duse o Hitler e Mussolini. Quando la famiglia Pisani si trovò in cattive condizioni economiche vendette la splendida villa a Napoleone (1807) che dormì in quel letto con baldacchino, esposto oggi allo sguardo dei visitatori. La stanza accanto è il bagno, con vasca a pavimento, un vero lusso per l'epoca!

La grandiosa villa, oggi museo nazionale, dai Francesi è passata agli Asburgo e poi ai Savoia: ognuno l'ha modificata secondo il gusto e la moda del proprio tempo sia negli



ANAGRAFE

MATRIMONIO

Il 19 maggio si sono uniti in matrimonio ALESSIA TOMIO con MAURIZIO PASOLLI. Congratulazioni!

Immagine aerea di villa Pisani col suo grande giardino
Foto ricordo del viaggio
Una delle chiuse attraversate

interni che nel fantastico giardino con labirinto, ricco di statue e vedute. La sala più bella rimane quella delle feste, con il maestoso affresco di Tiepolo sul soffitto che celebra la "Gloria della famiglia Pisani".

Ripresa la navigazione, superata la Brenta, ci siamo immessi nel canale "Piovego" e salendo di chiusa in chiusa abbiamo raggiunto il punto d'approdo al Portello di Padova.

Dopo una sosta inaspettata, dovuta alle nuove regole per la sicurezza di chi viaggia, siamo risaliti sul pullman e tra un Rosario, qualche bel canto mariano o di tradizione alpina e le immancabili barzellette ci siamo ritrovati a casa. Grazie a tutti perché tutto è andato bene... peccato per il sole che sapevamo "al di là" delle nuvole!



CASTELNUOVO



A cura di CARLOTTA GOZZER
carlotta.gozzer@yahoo.it

CATECHESI NEWS

Domenica 29 aprile, una splendida giornata che ha visto quattordici dei nostri ragazzi ricevere i doni dello Spirito Santo attraverso il sacramento della Confermazione. Questi i loro nomi: Sabrina, Giulia B., Gabriele, Alessandro, Riccardo, Giada, Emma, Gabriella, Federico, Vanessa, Samuele, Gianmarco, Thomas e Giulia Z. È stata una grande emozione per tutti stringere la mano al vicario don Marco Saiani che con una simpatica barzelletta ha messo tutti a proprio agio. L'augurio delle loro catechiste è che questi doni li aiutino a mettere a disposizione del prossimo con gioia i loro talenti. La domenica successiva, sempre in una splendida giornata di sole, altri quattordici bambini della nostra comunità hanno incontrato per la prima volta Gesù nell'Eucaristia. Andrea, Emanuele, Gabriele, Aurora, Anna, Giorgia, Emily, Massimiliano, Silvia, Alessandro, Alice, Leonardo, Thomas e Jalele hanno portato a Gesù i simboli del loro percorso di catechesi, accompagnati da un pensiero e una preghiera per tutta la comunità. Tanta emozione sui loro volti ha segnato tutta la celebrazione; le loro voci e i canti hanno raccontato della loro amicizia con il "capitano" Gesù. Al termine, sul sagrato, dopo aver spezzato il pane, hanno affidato i loro pensieri a innumerevoli palloncini bianchi che si sono levati in cielo e sono volati lontano.

Sabato 12 maggio Filippo, Nicolò, Alice, Emily, Marco, Virginia e Daniel hanno ricevuto un dono speciale: il per-dono di Dio. Accompagnati dai loro genitori e fratelli hanno provato per la prima volta la gioia di riconciliarsi con Dio come il figlio giovane con il padre misericordioso.

Un grazie speciale a tutte le persone che hanno accompagnato i nostri bambini e ragazzi in queste tappe del loro cammino di fede. In parti-



Prima riconciliazione



Prima comunione





Palloncini bianchi con messaggi positivi

colare le loro famiglie, don Daniele, don Marco, don Renato, don Claudio e don Rodolfo.

Chiara, Lara, Sonia, Sara ed Elisabetta

ROSARIO ALLE SPAGOLLE

Come tutti gli anni si è pregato presso il capitello delle Spagolle il rosario. Ma la serata del 17 maggio non è stata caratterizzata solamente dalla recita di orazioni e preghiere: c'era qualcosa in più. Erano infatti presenti molti bambini e ragazzi che, nonostante la pioggia, hanno portato allegria con doni alla Madonna, letture, spunti di riflessione e tanti sorrisi. La serata si è conclusa con un buon rinfresco.

Vogliamo ringraziare le catechiste e i bambini della catechesi che anche quest'anno hanno animato il rosario presso il nostro capitello delle Spagolle.



I ragazzi che hanno celebrato la cresima



Fedeli in preghiera davanti al capitello delle Spagolle

CORSO DI CHITARRA



La chitarra: una nuova amica, uno strumento di compagnia ed emozione; ecco cosa hanno potuto provare i nostri 15 chitarristi nelle 10 lezioni organizzate dall'oratorio G.P.C. durante la primavera. Bambini, ragazzi e adulti hanno imparato le tecniche base per suonare la chitarra in un campeggio, durante un falò o una festa con gli amici, nel coro della chiesa o semplicemente per portare un po' di allegria e mettersi alla prova con qualcosa di nuovo.

Ringraziamo gli iscritti che hanno seguito con impegno e dedizione le lezioni e il fantastico maestro Rodolfo che con passione ha voluto trasmettere il piacere per la musica e per il canto.

Il direttivo dell'oratorio

OFFERTE

Per la chiesa

In occasione del battesimo di Gioele Volani i familiari, 100 euro

Per i fiori della chiesa

In occasione del funerale di Elsa Luise i familiari, 40 euro

Per Voci Amiche

In memoria di Andrea Ceppinati i familiari, 50 euro

BATTESIMO DI GIOELE

Capita, nella vita di una famiglia, che felici coincidenze diano luogo a più motivi per fare festa e così è accaduto in casa del nostro concittadino Gian Paolo Volani.

Il 6 maggio è stato battezzato nella nostra chiesa il nipotino Gioele; ha celebrato il sacramen-



to il fratello di Gian Paolo, padre Fabio Volani, sacerdote appartenente alla congregazione dei Giuseppini del Murialdo, che da anni svolge il suo ministero in Romania ed è rientrato in Italia per il battesimo del piccolo Gioele e perché, la domenica successiva 13 maggio, ha festeggiato nella sua Volano il 40° di ordinazione sacerdotale.

Due ottime ragioni quindi per fare festa e dare lode al Signore per le benedizioni ricevute.

A tutti loro giungano anche gli auguri della nostra comunità!

Ecco ora alcune brevi notizie sulla Congregazione di San Giuseppe, fondata a Torino da san Leonardo Murialdo (1828-1900), considerato uno dei santi sociali torinesi. Suo primo campo di azione furono gli oratori, anche in collaborazione con san Giovanni Bosco, con la finalità di dedicarsi "alla cristiana educazione dei giovani poveri, orfani o abbandonati, o anche solo di scolari".

Come titolare e patrono della congregazione fu scelto san Giuseppe, l'umile artigiano di Nazareth e, soprattutto, l'educatore esemplare di Gesù.

L'attività educativa si esplica oggi attraverso molteplici opere: scuole, centri di formazione professionale, case famiglia, oratori, collegi, missioni. Anche le parrocchie che assumono una specifica caratterizzazione per l'importanza data alla pastorale giovanile.

In Romania, dove opera padre Fabio Volani, i padri Giuseppini sono presenti a Popesti - Leordeani, periferia di Bucarest, e a Roman, nella Moldavia romena, una delle regioni più povere.

Carlotta

ANAGRAFE

Battesimo

GIOELE VOLANI di Alessio e Chiara Ribechi

Defunta

ELSA LUISE
di anni 76



IN RICORDO DI ANDREA

ANDREA CEPPINATI
8 giugno 1988

Il tempo passa e chissà dove sei. Ma ogni giorno ci piace pensare che sei qui con noi. Ti ricordiamo nel 30° anniversario di morte con immutato amore.





UNITÀ PASTORALE SANTI PIETRO E PAOLO

RONCEGNO



S. BRIGIDA



A cura di STEFANO MODENA
stefano.modena@tin.it

FESTA DI PRIMA COMUNIONE

Domenica 6 maggio nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Roncegno è stata celebrata la Messa della Prima Comunione!

Hanno ricevuto per la prima volta l'Eucarestia 22 bambini del nostro paese. È stata una bellissima giornata. I ragazzi erano visibilmente

emozionati così come le loro famiglie! Siamo arrivati a questo traguardo al termine del terzo anno del percorso di catechesi che è stato un cammino molto complesso sia per il numero dei ragazzi che per la vivacità del gruppo che molto spesso ha messo un po' in difficoltà noi catechisti facendo intervenire, per ripristinare l'ordine, anche il nostro parroco



I bambini della Prima Comunione con i loro catechisti e don Paolo

don Paolo! Ma nonostante tutto abbiamo potuto cogliere, in diverse occasioni, la loro crescita spirituale... Bellissimi sono stati gli incontri in cui, tralasciando il programma pianificato, siamo stati impegnati a rispondere alle loro domande, curiosità e riflessioni su Dio, Gesù, la Chiesa ma soprattutto sul mistero che avvolge la "trasformazione" del pane e del vino in Corpo e Sangue di Cristo.

Durante la cerimonia, dopo averne parlato tanto, hanno aspettato frementi il momento della comunione: è stato emozionante vederli felici dopo aver preso la particola!

La comunità di Roncegno, non solo i parenti, ha partecipato numerosa; il nostro "Coro Voci dell'Amicizia" ha contribuito a rendere l'atmosfera solenne, accogliente e ha creato un bellissimo clima di festa.

Speriamo che il seme, sicuramente caduto sulla buona terra, dia col tempo buoni frutti!

Auguri a Marko, Gabriel, Filip, Giacomo, Manuela, Gabriele, Devid, Francesco, Alessia, Teresa, Sofia, Angela, Simon, Giulia, Federico, Laura, Luca, Nicola, Gabriel, Lucia, Marika e Michele.

Laura

IL DIO MITE

Continuiamo con la pubblicazione dell'intervento di suor Chiara Curzel sul tema del Dio mite.

2. Torniamo al nostro capitolo 11 di Matteo, dove ai versetti 16-19 Gesù fa un paragone: dice che la sua generazione è simile ai bambini che cantano una filastrocca e che non sono mai contenti di quello che avviene: abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non avete pianto... Insomma è venuto Giovanni che era uomo integro, tutto d'un pezzo e non lo avete accolto, è venuto Gesù che sta con i peccatori... e neppure lui avete accolto. ...E Gesù rispondendo disse: «imparate da me che sono mite e umile di cuore...». La mitezza dunque sta all'opposto dell'insoddisfazione, dell'esclusione, dell'apatia, della mormorazione, della lamentazione continua. Gesù ha saputo sempre riconoscere i passi fatti dagli altri, non ha mai allontanato qualcuno perché "insufficiente" o troppo debole, ha accettato tutti quelli che gli si accostavano, ha aiutato tutti, senza fare differenze ed esclusioni, ha accolto fino alla fine, fino al ladrone sulla croce, quello che gli uomini sapevano dare. La mitezza ha gli occhi attenti e buoni, sa vedere i passi che ciascuno può fare e sa valorizzarli, sa andare incontro all'altro dov'è, sa mettere tutto alla luce e vederlo nella luce. Sa criticare, se necessario, ma nella luce, non nella tenebra. Gesù non ha mai amato le mormorazioni, le dietrologie, il pettegolezzo, direbbe il papa. Vive e fa vivere nella luce. Le nostre comunità sono spesso

ammalate di chiusura, di autoreferenzialità, di mormorazione, di rivalità, di incapacità di vedere i passi degli altri, le doti degli altri. Anzi... guai se qualcuno fa una cosa bene! È uno che vuole mettersi in mostra, che vuole fare tutto lui... Si trova sempre qualcosa di sbagliato nell'altro, basta cercarlo... o inventarlo. Una volta comunicato, diventa per forza vero. Guardiamoci dalla mormorazione, dal pettegolezzo. Quante volte ce lo ricorda il Papa! È una tentazione sottile, nella quale cadiamo tutti: viene offerta una critica, una lamentela e subito non ci facciamo perdere l'occasione per prenderla e rilanciarla. Ci dice il Papa in GE 16, con il suo solito parlare diretto e semplice: «Per esempio: una signora va al mercato a fare la spesa, incontra una vicina e inizia a parlare, e vengono le critiche. Ma questa donna dice dentro di sé: "No, non parlerò male di nessuno". Questo è un passo verso la santità». Su questo terreno ci ritroviamo tutti, è un impegno per tutti, è santità per tutti. Mitezza è rimboccarsi le maniche senza lamentazioni sterili, è saper fermare in tempo la litania delle lamentele finì a se stesse, è cogliere le occasioni per parlare bene, non per parlare male e altrimenti... è non perdere l'occasione di stare zitti.

Suor Chiara Curzel

UNA FESTA DEI VENT'ANNI

È stato un pomeriggio di festa quello di domenica 27 maggio.

Una festa di compleanno. Precisamente, vent'anni. Una festa celebrata nella splendida cornice del Salone delle Feste del Palace Hotel, gentilmente messo a disposizione dalla direzione, con degli ospiti d'eccezione: il gruppo vocale degli Alter Ego, il gruppo musicale Glockenthurm e il coro Sant'Osvaldo. Una sala stracolma di gente, in uno spirito di fratellanza, di solidarietà e di profonda amicizia. Il fortunato festeggiato in questione, che ha potuto trascorrere un pomeriggio che non dimenticherà molto facilmente, è stato il coro Voci dell'Amicizia.

Ebbene sì: il "coretto" è diventato ormai grande. Di anno in anno, di messa in messa, di celebrazione in celebrazione, è ormai entrato nell'età adulta, mantenendosi però ancora giovane, come sempre più giovani sono i bambini e i ragazzi che ne fanno parte.

Ma non poteva essere una festa vera se non si invitavano anche i ragazzi – ormai cresciuti – che ne hanno fatto parte gli anni scorsi. Numerosi, tutti sul palco per una canzone finale: è stato questo un momento emozionante e al tempo stesso gratificante. Perché se il coro è arrivato ai suoi vent'anni è soprattutto merito loro: per esserci stati, per aver fatto un pezzo di cammino insieme, per averlo conservato nel cuore anche quando l'età ormai imponeva

di percorrere altre strade. Alcuni in altri cori, altri all'interno delle attività oratoriali, altri ancora in altre associazioni, per continuare quello spirito di servizio che da sempre ha animato il coro. Per questo abbiamo sempre mantenuto come stella polare il nostro servizio all'interno della parrocchia, con l'animazione della messa del sabato sera: è la nostra caratteristica essenziale, che ci contraddistingue e ha dato significato alla nostra presenza all'interno della comunità.

Tutta la comunità che era presente... domenica 27 maggio: moltissime persone che nel corso di questi anni hanno avuto a che fare con il coro, ma anche i rappresentanti del nostro territorio con la gradita presenza del sindaco Mirko Montibeller, dell'assessore e vice-presidente della Comunità di Valle Giuliana Gilli, del consigliere provinciale Gianpiero Passamani, del presidente della Cassa Rurale Valsugana e Tesino Arnaldo Dandrea, e con tanti presidenti di associazioni. A ciascuno di loro: grazie!

È stato, come dicevamo, un pomeriggio di festa. Reso ancora più bello dalla presenza degli altri cori e gruppi musicali del paese: il coro Sant'Osvaldo, impegnato quest'anno nelle celebrazioni dei propri cinquanta anni di vita, il gruppo dei Glockenthurm e gli Alter Ego. Ciascuno di loro ha portato un contributo di bel canto e di bella musica, con stili differenti, ma anche per questo permettendo la riuscita di un pomeriggio molto vario e divertente, che verrà ricordato per molto tempo. Per la loro bravura - riconosciuta in ambiti sempre più ampi, in provincia e fuori - ma anche per lo spirito con cui hanno voluto partecipare a questo compleanno, mettendosi a disposizione per passare un pomeriggio con un coro di ragazzi. La loro presenza è stata un regalo grandissimo, che ci ha commosso e che porteremo sempre nel cuore.

Così come porteremo sempre con noi le parole scritte dai bambini e ragazzi che hanno partecipato al concorso "Una canzone per



l'amicizia". Volevamo "inventare" una canzone simbolo di questo anniversario, ma come fare? Abbiamo deciso di affidarci ancora una volta ai più piccoli, chiedendo loro di scrivere dei testi che sarebbero stati poi valutati, selezionando fra questi quello che sarebbe stato musicato. Ci siamo affidati alle scuole, trovando subito una grande partecipazione negli scolari e nelle insegnanti: ci hanno inviato i loro testi le classi terze, quarte e quinte della scuola elementare e la prima e la seconda della scuola media. Tutti testi molto belli, che valeva la pena valorizzare: per questo motivo li abbiamo raccolti in un opuscolo, distribuito in occasione del concerto.

Il testo vincitore del concorso è stato quindi musicato in una canzone, grazie al lavoro prezioso e bellissimo di Samuele Masera. Un ragazzo di quindici anni, compositore per passione, con la musica nel sangue: una bella amicizia nata per l'occasione, e che sicuramente continuerà. Per le doti musicali di Samuele, ma ancora di più per le qualità umane, che ci hanno da subito permesso di entrare in grande sintonia; grazie, Samuele!

Il coro Voci dell'Amicizia in alcuni momenti del concerto



Insomma, un pomeriggio bellissimo che porteremo per sempre con noi, e che resterà nella nostra storia. Uno stimolo in più per continuare anche in futuro nelle nostre attività, assieme ai bambini e dei ragazzi della nostra comunità cristiana, che vedranno l'animazione della messa festiva del sabato sera sempre al centro. Perché se i compleanni sono delle opportunità per guardare al passato e dire grazie per la propria storia, e per chi l'ha scritta, sono anche delle occasioni per darsi degli obiettivi, per raccogliere nuove sfide, per diventare sempre più "grandi".

Un futuro che continueremo a pianificare e vivere con la comunità, tutti all'interno di quella grande famiglia che è la Chiesa.

AUGURI, MICHELE!

Un caro augurio a Michele Maurizio Mastrolitti, che lo scorso 20 maggio 2018 – in occasione della solennità di Pentecoste - nel duomo di Trento alla presenza del nostro vescovo Lauro ha celebrato il rito di ammissione al diaconato, insieme ad altri due compagni.

Il percorso sarà lungo e impegnativo, ma Michele lo ha affrontato con determinazione e gioia; la stessa gioia con cui abbiamo accolto la notizia, lo scorso inverno, della sua intenzione di intraprendere questo cammino e che ora come comunità gli vogliamo esprimere anche da queste pagine. Un percorso che, al suo termine, porterà Michele ad diventare diacono permanente; un ministero importante, a servizio di tutta la nostra comunità. Auguri Michele!

Michele Mastrolitti, il primo da destra, durante la celebrazione del 20 maggio in duomo a Trento



Grazie, Maria!

Lunedì 9 aprile, come ogni secondo lunedì del mese, il gruppo di animazione missionaria di Roncegno e Marter si è riunito per incontrare Maria Eccel.

C'era in tutti noi un misto di curiosità e di voglia di aprirci al mondo.

"Mi chiamo Maria, ho vent'anni e sono appena rientrata dall'Uganda dove ho vissuto quattro mesi stupendi." Così è cominciata la sua testimonianza, con semplicità, entusiasmo e solarità accompagnati da immagini di quel mondo lontano. Immagini di anziani, di uomini e di donne, ma soprattutto di bambini sempre sorridenti e gioiosi, sempre curiosi e spontanei, sempre pronti ad aiutarsi e ad accogliere Maria nel loro mondo.

La conversazione che si è svolta al termine della testimonianza ha completato quanto Maria ci diceva. Questa ragazza di Marter è riuscita ad infondere nell'animo dei presenti ciò che lei stessa ha provato: "Mi hanno insegnato cosa sono l'amore, la felicità, la gentilezza senza nemmeno dire una parola, guardandomi negli occhi e regalandomi un sorriso... Questi quattro mesi sono stati centoventuno giorni di pura vita, di puro amore, di pura felicità."

Grazie, Maria, per aver contagiato anche noi del sorriso tuo e dei tuoi bambini, per averci detto con la tua esperienza che ciò che conta nella vita va oltre le comodità e le certezze economiche e per aver testimoniato con la tua solarità che la cosa più preziosa è dedicare il proprio tempo a qualcuno, a qualcosa che ti rende felice.

Il gruppo missionario di Roncegno e Marter

ANGRAFE

Defunti

Il 23 maggio è deceduta SOFIA HOLZHAUSER di 92 anni



Il 28 maggio è deceduto ALBERTO MONTIBELLER di 61 anni



RONCHI



A cura di ALESSANDRO CAUMO
alessandro.caumo@hotmail.it



VOTO ALL'AUSILIATRICE

Rinnovato anche quest'anno, da parte delle comunità cristiane di Ronchi e Torcegno, il voto a Maria Ausiliatrice. Come da tradizione i fedeli delle due parrocchie si sono date appuntamento nella mattinata del 24 maggio alla parrocchiale dei Santi Andrea e Bartolomeo per dirigersi in processione all'omonima cappella dove si celebrava la messa. La processione è stata accompagnata con la recita del rosario e dai gonfaloni portati da due rappresentanti delle rispettive parrocchie. La funzione religiosa è stata celebrata dai parroci dei due paesi, don Renzo Scaramella per Torcegno e don Paolo Ferrari per Ronchi. Nel dare il benvenuto a tutti, don Renzo ha sottolineato la bellezza di trovare queste due comunità riunite sotto il segno della fede e della devozione a Maria. Al termine della celebrazione i fedeli hanno potuto baciare uno alla volta la Reliquia. Nonostante il giorno feriale e il tempo non particolarmente soleggiato, è stato bello vedere anche una buona presenza di fedeli arrivati da Ronchi. Un segno che auguriamo conti-

nui ancora per molto tempo, nel solco della tradizione e senza dimenticare la devozione a Maria. La mattinata è terminata con un momento di festa e convivialità all'esterno della Cappella dell'Ausiliatrice.

CONCLUSIONE DELL'ANNO CATECHISTICO

Con l'arrivo dell'estate e la conclusione dell'anno scolastico, anche la catechesi annuale dei bambini e dei ragazzi volge al suo termine. Quest'anno le catechiste dei vari gruppi hanno voluto coinvolgere i ragazzi della nostra parrocchia organizzando una serata di fine anno catechistico in modo un po' più festoso e innovativo. Ecco dunque che si sono dati appuntamento nella serata di venerdì 1 giugno in chiesa. A iniziare la festa non poteva non mancare una preghiera e un ringraziamento al Signore per averli accompagnati lungo questi mesi. A seguire il rosario che quest'anno è stato recitato in-

I fedeli baciano la reliquia



Un momento della processione alla cappella dell'Ausiliatrice coi gonfaloni delle due parrocchie



i ragazzi della catechesi in momenti di preghiera e di svago



Suor Celestina con i nipoti

sieme ai bimbi della Scuola dell'Infanzia di Ronchi. Un momento di preghiera davvero bello e sentito e che ha coinvolto anche alcuni genitori. Terminato il momento di preghiera in chiesa, i ragazzi della catechesi si sono spostati nella sala polivalente sopra il municipio per una pizza (offerta dalla parrocchia) tutti in compagnia. A seguire tanti giochi e momenti di svago per concludere al meglio la serata di festa. Un momento questo organizzato dalle catechiste che è stato davvero apprezzato dai ragazzi e dai loro genitori. Dato il buon successo di questa iniziativa, siamo senz'altro sicuri che verrà riproposta anche negli anni avvenire. Un ringraziamento come comunità parrocchiale lo dobbiamo senz'altro alle catechiste Emilia, Mariarosa, Anita e Alessandro che hanno accompagna-

to i rispettivi gruppi di catechesi a vivere in pienezza la vita e gli insegnamenti di Gesù. L'appuntamento è per questo autunno per un nuovo inizio senza dimenticare (come è stato ricordato ai ragazzi) che Gesù non va in vacanza, nemmeno in estate.

50 ANNI DI PROFESSIONE RELIGIOSA DI SUOR CELESTINA

Come da tanti anni è sua consuetudine, suor Celestina Casagranda trascorre alcune settimane di riposo nel periodo estivo nel suo paese natio qui a Ronchi. Quest'anno però per lei è un'estate un po' più speciale delle altre. Lo scorso 2 giugno ha festeggiato i 50 anni di professione religiosa ed è stata raggiunta da alcuni nipoti e pronipoti a San Mauro Torinese (Torino) dove da tanti anni vive e svolge la sua vita religiosa. Qui, dopo la messa in cui è stata ricordata e festeggiata, è partita con i parenti da San Mauro per arrivare a Ronchi dove potrà godere di un po' di giorni di riposo e ritrovare i suoi compaesani. A suor Celestina i migliori auguri dalla sua comunità di Ronchi per il bel traguardo raggiunto.



ANAGRAFE

Battesimo

È stato battezzato domenica 20 maggio a Ronchi, ISAC DALSAO di Marco e Martina Ueller.



Defunto

È morto lunedì 21 maggio all'ospedale di Borgo Valsugana, PIETRO CAUMO di anni 77.



IN RICORDO DI PIETRO CAUMO

Caro Pietro, te ne sei andato in silenzio, lasciando tutti noi un po' sorpresi, anche se sapevamo la gravità del tuo cuore malato.

Sei stato una persona generosa, gran lavoratore finché la salute te lo ha permesso; sempre pronto ad aiutarci se ne avevamo bisogno.

Da quando però non stavi bene, il tuo sorriso si è spento ed eri sempre malinconico. Ci mancherà la tua presenza discreta, la tua battuta sempre pronta e i tuoi aneddoti che amavi raccontare facendoci sorridere. Noi vorremmo ricordarti così! Riposa in pace insieme ai nostri cari che ti hanno preceduto. Ciao, Pierin!

I tuoi cari

MARTER



A cura di GIANLUCA MONTIBELLER
glmontibeller@gmail.com

LA CATECHESI VA IN VACANZA... LA FEDE NO!

Sabato 17 maggio insieme ai ragazzi dell'Unità pastorale abbiamo concluso insieme questo anno di catechesi con un mini pellegrinaggio alla Comparsa di Piné. Eravamo davvero in tanti: 170 ragazzi su pullman più molte famiglie al seguito. Una breve camminata sul tragitto tradizionalmente percorso dai pellegrini della Valsugana, per poi stringerci attorno all'altare nella suggestiva conca, luogo delle apparizioni. Don Paolo nell'introduzione alla messa e poi nell'omelia ci ha guidato alle radici del luogo, raccontando la storia di Domenica Targa e delle apparizioni della misteriosa signora. Significativo per i ragazzi confrontarsi con un mistero, e con l'invito a pregare e agire per le necessità dei fratelli. Dopo la messa, ci si aspettava il grande gioco, sapientemente preparato dai catechisti! E invece dal cielo è arrivata tanta di quella pioggia... Per fortuna il grande tendone era molto spazioso

I ragazzi della catechesi in pellegrinaggio



e accogliente, e il luogo sacro ci ha guardati benigni fare merenda insieme, forse un po' chiassosi, ma sicuramente felici. La pioggia insisteva sempre di più, e così, mossi dalla curiosità e dal freddo, ci siamo avventurati nello strano edificio che ospita la Scala Santa. Dapprima con curiosità, poi sempre più convinti, i ragazzi si sono inginocchiati e hanno iniziato a salire i gradini, in silenzio e preghiera.

Una per gli amici, una per mamma e papà, una per i poveri, una per il nonno che non c'è più... alla fine della scala sui volti di molti ragazzi si vedeva trasparire l'aver fatto un'esperienza nuova e quanto questo luogo sappia invitare alla preghiera!

SANTO ROSARIO PRESSO I CAPITELLI



Un momento del rosario dei bambini

Come anticipato nello scorso numero, la tradizione di recitare il rosario nelle sere del mese di maggio si è rinnovata anche quest'anno. I quattro capitelli (Val di Canale, via Brustolai, Canton Grison, via Giongo), il cimitero e la chiesa parrocchiale di Marter hanno visto i fedeli riunirsi per invocare insieme l'aiuto di Maria, meditando i misteri della gioia, del dolore e della gloria.

E anche, perché no?, per ritrovarsi insieme a scambiare due chiacchiere nelle sere di maggio... anche se il tempo non è stato clemente, anzi!

Ogni rione ha personalizzato a modo proprio questa antica forma di religiosità popolare; particolarmente riuscita ai Brustolai la recita del "rosario dei bambini" animato dai ragaz-

zi della catechesi. Infine come consuetudine l'ultimo giorno del mese è stata celebrata la messa nella chiesetta di san Silvestro coinvolgendo anche persone dei paesi vicini.

SAGRA DEGLI ASILOTI 2018



Partecipazione da record domenica 27 maggio a Marter per la ormai tradizionale "Sagra degli asiloti", giunta alla sesta edizione. Come gli anni precedenti, la manifestazione, organizzata dall'Ente Gestore e dal Comitato di Gestione, si è tenuta sotto la "tettoia" della sagra vicino alla scuola materna. I principali protagonisti sono stati ancora una volta i bambini della nostra comunità, accompagnati dai genitori, nonni, parenti, amici e dalla gradita presenza del nostro parroco, della rappresentante della Federazione delle Scuole Materne e di alcune maestre e insegnanti.

La bellissima giornata è iniziata con la messa per poi proseguire con un aperitivo e il pranzo tutti insieme, l'intrattenimento dei bimbi con giochi di gruppo e nel giardino della scuola, concludendo la manifestazione con la tanto attesa lotteria che metteva a disposizione simpatici premi per tutti. Gli organizzatori ringraziano tutti per aver partecipato e contribuito numerosi (eravamo più dell'anno scorso!), sicuramente questo riscontro positivo è una spinta in più per portare avanti l'iniziativa.

La scuola materna si conferma fondamentale punto di riferimento per fare comunità, in particolare per le famiglie giovani o appena arrivate in paese, che attorno alla scuola si possono incontrare, conoscere, mettersi in gioco per fare qualcosa insieme.

Un ringraziamento particolare va a tutti i collaboratori, alla società bocciolina "Tor Tonda", al comitato sagra Santa Margherita di Marter e alla Cassa Rurale che con il loro contributo hanno reso possibile la realizzazione di questa nostra manifestazione.

Con l'occasione l'Ente gestore della scuola materna augura una serena estate ai bambini e alle loro famiglie.

ANAGRAFE

Battesimo

Il giorno 15 aprile 2018, nella chiesa parrocchiale di Spera, SOFIA HUELLER ha celebrato il sacramento del Battesimo, entrando a far parte della comunità cristiana. I genitori Francesco e Serena hanno voluto condividere la gioia per questo evento con la comunità di Marter di cui fa parte il papà della piccola.



NOVALEDO



A cura di MARIO PACHER
m.pacher@alice.it

SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE

Domenica 22 aprile i ragazzi e le ragazze della nostra parrocchia - Ivan Baldessari, Jacopo Casalanguida, Emma De Pieri, Giorgia Frisanco, Gregorio Iseppi, David Pedenzini ed Hellen Voltolini - hanno celebrato nella chiesa di Roncegno, assieme a quelli delle altre parrocchie dell'Unità pastorale Santi Pietro e Paolo, il sacramento della Confermazione. Ad impartire loro il Sacramento è stato il Vicario Episcopale della nostra Diocesi, don Ferruccio Furlan. I ragazzi - accompagnati dalla catechista, da don Paolo e dai genitori - si sono preparati a lungo per celebrare questo importante sacramento. Per loro ora si apre il cam-

mino di pieno inserimento nella comunità cristiana come adulti nella fede. È un passaggio entusiasmante ma non sempre facile di questi tempi. È necessario tante volte remare controcorrente per non essere portati alla deriva. Auguriamo a questi ragazzi, secondo il pensiero anche della catechista Elisa, di continuare a camminare come figli di Dio, forti dello Spirito Santo ricevuto.

I cresimati

ADUNATA NAZIONALE DELLE PENNE NERE

Anche una decina di Alpini del nostro paese con accanto il capogruppo Domenico Frare ha partecipato all'Adunata Nazionale delle Penne Nere che si è svolta a Trento lo scorso mese di maggio. Accanto a migliaia di colleghi delle Penne Nere giunti da tutta Italia, anche i nostri hanno sfilato, senza mai stancarsi, per le vie di Trento in un'emozionante marcia durata diverse ore. E per dimostrare l'attaccamento alla nostra gente, li vediamo spesso impegnati ad organizzare manifestazioni che coinvolgono l'intera comunità e collaborano pure con altre associazioni di volontariato. Nel periodo natalizio portano in tutte le famiglie un ramoscello di abete con il vischio e l'immancabile bigliettino d'auguri nel segno dell'amicizia e della fratellanza. E sempre nello stesso periodo delle feste offrono alla popolazione, ormai da tanti anni, il concerto natalizio con cori che provengono da fuori e nel corso dell'anno si

fanno promotori di tante altre proposte e sono sempre pronti, in caso di necessità, a soccorrere anche le popolazioni di altre regioni. Tutte le domeniche dell'anno, dopo la messa, gli alpini del nostro paese aprono la loro sede in piazza Municipio e invitano tutti a entrare per un brindisi in amicizia e gustare pure degli appetitosi spuntini. Se tutti gli Alpini sono tanto benvenuti è perché in loro si riscontra davvero un incomparabile modello di amicizia e di generosità.

anche sotto l'aspetto religioso, è stato lo storico Luigino Giongo nato in quel Maso e dove ancora, pur residente altrove, volentieri ritorna per trascorrere dei giorni nella parte di casa paterna. Luigino, affascinato dalla vita e dalle opere di questo santo protettore del "suo" Maso, Desiderio appunto, volle recarsi di persona in provincia di Genova in quei luoghi dove il beato era vissuto e dove ancora oggi è conservata l'urna che raccoglie le sue spoglie mortali. Volle documentarsi per poterle illustrare poi a tutte le persone che annualmente prendono parte alla festa. La sua ampia documentazione è stata particolarmente apprezzata e a lungo applaudita dagli oltre 150 partecipanti venuti oltre che da Novaledo e Levico anche da altri paesi della valle. Presenti pure alcune autorità: il primo cittadino di Novaledo Diego Margon con la sua vice Barbara Cestele, il consigliere provinciale Gianpiero Passamani, il vicesindaco di Levico Laura Fraizingher. Parole in ricordo del Santo sono venute durante la celebrazione eucaristica anche dal parroco don Paolo Ferrari che per l'occasione aveva sull'altare la scultura di san Desiderio donata diversi anni fa dall'artista Maria Gabrielli. Cento anni fa circa, in quel grande Maso vivevano tante persone, tutte parenti fra loro dal momento che cinque fratelli Giongo che abitavano nella parte ovest dello stabile, sposarono le cinque sorelle Bertoldi che vivevano nella parte est dello stesso edificio. In pochi anni le famiglie diedero i loro frutti e, tutte numerose, popolarono il Maso fino a raggiungere una ottantina di anime. Ma con il passare del tempo la grande struttura si spopolò a causa soprattutto dello spegnersi naturale delle vite e anche per alcuni trasferimenti. Attualmente è abitato da sole due piccole famiglie venute da fuori ma nessun discendente dei Giongo-Bertoldi. All'epoca vigeva una vera armonia fra di loro che si consideravano una grande famiglia. Tutti si amavano e la sera, grandi e piccini, si radunavano nel grande piazzale all'interno per le preghiere e per cantare allegramente le canzoni del tempo. Non a caso quindi quel-



Alcuni nostri concittadini presso la sede degli Alpini

FESTA AL MASO SAN DESIDERIO

Grande partecipazione anche in questa edizione della festa al Maso San Desiderio svoltasi domenica 20 maggio nel piazzale della grande costruzione situata sul confine fra i territori comunali di Novaledo e di Levico Terme. Una celebrazione che annualmente si ripete nella domenica più prossima al 23 maggio, quando la Chiesa ricorda il grande Santo Desiderio e che è stata reintrodotta, dopo che era svanita nel tempo, nel 1978 dall'allora parroco di Novaledo don Vincenzo Osti. A renderla particolarmente solenne,

Luigino Giongo racconta la vita di san Desiderio



la piazza veniva chiamata da tutti la "Corte Celeste". Altra particolarità è dovuta al fatto che il Maso è situato metà sul comune di Novaledo e l'altra metà su quello di Levico Terme. Si dà il caso che uno dei suoi abitanti, Eugenia Bertoldi passata a nuova vita nel marzo 2011 alla soglia dei suoi 108 anni, aveva la cucina sul comune di Novaledo e la stanza da letto su quello di Levico.

Qualche dato storico sul Maso

Le prime notizie su questa località risalgono a quasi mille anni fa, esattamente al 31 maggio dell'anno 1027, quando a Bressanone venne redatto l'atto di fondazione del Principato Vescovile di Trento. Il Maso San Desiderio sarebbe stato costruito ancora prima dell'anno Mille, al tempo dell'imperatore Enrico II, il Salico, quando fu costituita la Contea di Trento quale feudo del Romano Impero. In quei tempi remoti già esisteva ed era usato come "rifugio" ai passanti carrettieri trasportatori di merci che transitavano lungo la Valsugana. Qui sostavano nell'ampio cortile dove facevano riposare i cavalli mentre loro prendevano cibo nella modesta locanda gestita dai "Padri Ospedalieri" sotto il Vescovado di Feltre. Passavano la notte e al mattino seguente proseguivano per la loro strada. Non è certo, ma si crede, che durante la gestione della locanda fossero stati proprio loro, i padri, a riservare una parte della casa per poter esercitare il culto delle fedi cristiana. Così nacque la piccola chiesetta che i padri misero sotto la protezione di san Desiderio e che ancora oggi, in alcuni locali abbandonati, si possono osservare sculture di chiara ispirazione religiosa. A quella chiesetta venivano anche gli abitanti della vicina Campiello e fino al 1737 anche quelli di Novaledo, allorquando fu costruita la parrocchiale del paese.

La festa si è conclusa con un rinfresco offerto a tutti i presenti.

RICORDANDO SOFIA BALDESSARI

SOFIA BALDESSARI in De Gasperis, venuta a mancare ancora nel mese di dicembre 2017, avrebbe festeggiato lo scorso 9 maggio il suo compleanno. E per ricordarla, i famigliari, il marito Attilio con i figli, si sono ritrovati come un tempo per un momento



di ricordo e di rievocazione. Hanno rammentato anche le persone del paese e pure da fuori che le sono state vicine durante i suoi lunghi anni di sofferenza, e desiderano ancora una volta esprimere la loro riconoscenza.

Foto ricordo



Il coro nell'anno 1946

Ecco una foto del coro parrocchiale di Novaledo scattata nell'anno 1946. Davanti, in centro, il professore Agostino Voltolini di Borgo Valsugana che, pur essendo privo della vista, insegnava musica e canto in alcune scuole e, su richiesta delle singole parrocchie, istruiva anche i cori dei singoli paesi. Anche a Novaledo insegnò musica e canto per qualche anno. Accanto a lui, sulla destra, vediamo l'allora parroco don Giuseppe Nicolodi e, sulla sinistra, il compaesano padre Urbano Degasperi. Da allora sono trascorsi ben 72 anni e naturalmente nessuno di loro è ancora in vita. Ricordiamoli nella loro giovinezza anche con i loro nomi. Da sinistra nella prima fila in alto Emilio Dallapiccola, Emilio Pallaoro, Paolo Giongo, Severino Begher, Bruno Galter, Pierino Pacher. Sotto, sull'estrema sinistra, Albergo Giongo. Nella fila subito sotto, sempre da sinistra, Narciso Giongo, Giulio Filippi, Mario Bastiani (organista), Giacinto Martello, Liduino Galter, Edoardo Giongo, Luigi Offer, Liduino Galter (figlio), Angelo Fusinato. Sotto ancor: Stefano Bellumat e Livio Corn accanto a Giuseppe Hoffer e Dario Pedenzini. Sulla sinistra, in prima fila accanto ai primi tre già nominati, Alfredo Martinelli ed Emilio Bellumat.

ANAGRAFE

Defunta

Lo scorso 31 maggio ha concluso la sua vita terrena, all'età di 86 anni, la nostra concittadina ALMA PALLAORO.





UNITÀ PASTORALE SANTI EVANGELISTI

Elemosine Offerte

Mese di giugno

CARZANO

Elemosine, euro 350

Funzioni religiose, euro 50

TELVE

Spese per parrocchia,
euro 365

Funzioni religiose, euro

450

TELVE DI SOPRA

Elemosine, euro 392,50

“Quaresima di fraternità”,
euro 50

Funzioni religiose, euro

100

TORCEGNO

Elemosine, euro 970

Per la parrocchia, euro
50

“Giornata comunicazioni
sociali”, euro 25

Capella del Divino Aiuto,
euro 300

Messa per la chiusura della catechesi

Sabato 26 aprile 2018 la nostra Unità pastorale si è ritrovata nella chiesa di Telve per ringraziare il Signore per averci accompagnato in questo anno catechistico e proprio nella giornata in cui si ricorda la Santissima Trinità riflettiamo sulle parole che papa Francesco ha pronunciato durante l'Angelus: “Una festa per contemplare e lodare il mistero del Dio di Gesù Cristo, che è Uno nella comunione di tre Persone: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Per celebrare con stupore sempre nuovo Dio-Amore, che ci offre gratuitamente la sua vita e ci chiede di diffonderla nel mondo. È il “Dio con noi”, vicino a noi, che ci ama, che cammina con noi, è interessato alla nostra storia personale e si prende cura di ognuno, a partire dai più piccoli e bisognosi. Egli «è Dio lassù nei cieli» ma anche «quaggiù sulla terra». Pertanto, noi non crediamo in una entità lontana, no! In un'entità indifferente, no! Ma, al contrario, nell'Amore che ha creato l'universo e ha ge-

nerato un popolo, si è fatto carne, è morto e risorto per noi, e come Spirito Santo tutto trasforma e porta a pienezza”.

Don Renzo durante l'omelia in mezzo ai bambini e ai ragazzi della catechesi ci ha ricordato come la Santissima Trinità porta con sé il mistero svelato della nostra fede, un segreto che è giunto ai nostri orecchi e ai nostri cuori per aiutarci a vivere secondo la via che ci mostra il Vangelo. Noi catechiste nel terminare questo anno catechistico siamo consapevoli che dentro di noi la fiamma dello Spirito Santo ci ha accompagnate nel guidare questi bambini e ragazzi che le famiglie ci hanno affidato, nel far conoscere loro l'amico Gesù e anche quando a volte ci sembra che ciò che viene seminato vada disperso, abbiamo la speranza che la “Buona Notizia” attecchisca nei loro cuori.

Emanuela B.



CARZANO



A cura di PIERA DEGAN
tel. 0461 766534

PER SPIRITO DI APPARTENENZA E AMICIZIA

Neppure il Gruppo Alpini di Carzano ha voluto mancare all'appello lanciato dal centro e in occasione della recente Adunata Nazionale si è reso disponibile per ospitare un gruppo di alpini provenienti in parte da Valdobbadiene e in parte da Asti, uniti dal progetto di raggiungere Trento a piedi, con diverse tappe di avvicinamento attraverso la Valsugana.

Una delegazione di Carzano li ha attesi a Spera per accompagnarli e nel frattempo far conoscere loro la storia che segnò il nostro paese nel corso della Grande Guerra. Una proposta vincente visto l'interessamento e l'attenzione suscitate da una vicenda ai più sconosciuta. Giunti a Carzano, i 35 alpini sono stati accolti con simpatia e calore nella palestra del Polifunzionale, ospiti del Gruppo Alpini di Carzano che subito si sono adoperati per aiutarli a sistemare le brande per il pernottamento.

Poi tutti a tavola, in compagnia, per la gustosa cena preparata e servita dalle cuoche "alpine" in un crescendo di condivisione, di allegria e di entusiasmo che ha contagiato tutti, ospiti e ospitanti, con la complicità di una piacevole orchestrina di mandolini "La straghenga" che ha proposto una serie di canzoni "nostalgiche". Lo scambio di gagliardetti e libri storici a ricordo del simpatico incontro e un canto con una preghiera a ricordo di tutti i Caduti hanno concluso l'inedita serata. La mattina dopo, gli alpini "marciatori" sono ripartiti per Borgo alla volta di Calceranica dove hanno trovato ospitalità per la sera successiva.

Una catena di volontariato davvero invidiabile e di successo.

P. D.

CRESIMA

Nel cerchietto, Thomas Capra, unico ragazzo di Carzano che ha ricevuto la Cresima.



Alpini provenienti da Valdobbadiene e da Asti accolti dal Gruppo Alpini di Carzano



Tutti a cena nella palestra del Polifunzionale

INAUGURATO IL MUSEO ETNOGRAFICO DEL LEGNO

A distanza di dieci anni, l'ipotesi di realizzare un museo nelle "casere" ormai dismesse della vecchia malga in località Prà de l'Ovo (o forse Prà del Lovo) di proprietà del Comune di Carzano, è diventata una realtà.

A seguito dei lavori di recupero e consolidamento dello stabile era maturato il progetto di adibirlo a spazio espositivo etnografico da dedicare specificatamente alla storia del legno, dal taglio del bosco al trasporto a valle fino al suo utilizzo.

Tutto ciò per fare memoria di una attività tipica, praticata con grande abilità ed esperienza, che ha contraddistinto gli abitanti di Carzano. Questi, avvantaggiati dalla complicità del vicino torrente Maso, avevano intrapreso l'arte di trasportare il legname per fluitazione sfruttando le correnti dell'acqua con grande

Taglio del nastro per l'inaugurazione del museo



allestimento del museo con la collaborazione preziosa di alcuni esperti volontari, portando così a termine il progetto fortemente promosso e curato dal Comune di Carzano nell'ambito dell'Ecomuseo del Lagorai.

L'opera realizzata è stata inaugurata domenica 27 maggio alla presenza dei sindaci dei quattro Comuni dell'Ecomuseo, il padrone di casa Cesare Castelpietra per Carzano, Fabrizio Trentin per Telve, Ornelia Campestrin per Torcegno e la vice Sara Trentin per Telve di Sopra. A loro si sono aggiunti anche il sindaco di Castelnuovo Ivano Lorenzin e l'assessore provinciale all'agricoltura Michele Dalapiccola. Ad accoglierli, insieme al sindaco, l'assessore all'agricoltura di Carzano Alberto Buffa in veste di presidente dell'Associazione Ecomuseo del Lagorai, i suoi collaboratori e numerose persone richiamate dall'evento.

Un giorno di festa iniziato con la messa celebrata dal parroco don Renzo e animata dal Coro parrocchiale, cui ha fatto seguito la cerimonia del taglio del nastro con i discorsi di rito e la visita allo spazio espositivo dove si possono ammirare antichi strumenti di lavoro del legno e fotografie d'epoca accompagnate da bacheche illustrative. Questa nuova struttura è inserita a metà percorso del Sentiero Etnografico del Legno che salendo da Pontarso giunge fino alla Baita di Marolo, immerso nel tipico ambiente di mezza montagna del Lagorai.

Un luogo tranquillo dove la natura la fa ancora da padrona e può affascinare anche il visitatore più attento con i suoi armoniosi suoni, odori e colori e con scenari caratteristici dell'ambiente montano più genuino.

Le strutture resteranno aperte fino a settembre con possibilità di visite guidate rivolgendosi all'Associazione Ecomuseo del Lagorai. Buone passeggiate!

P. D.



Messa celebrata dal parroco don Renzo e animata dal Coro parrocchiale

ingegno e coraggio. Proprio da questo è nato il soprannome di "paraboratoli".

Messe in atto le necessarie ricerche sul territorio per reperire materiale e documentazione inerente e grazie a tante persone che lo hanno messo a disposizione, negli ultimi mesi si è potuto procedere all'operazione di

ANAGRAFE

Battesimo

27 maggio

NOEMI PEDENZINI di Alessandro e Claudia Ropelato



TELVE



A cura di VINCENZO TADDIA
taddiavincenzo@gmail.com

GIOVANI VOCI

La minore delle tre figlie di Fabio Stroppa e Arianna Cortese sprizza gioia da tutte le parti e ha un bel carattere solare; non a caso il suo colore preferito è il giallo e sceglie il gelato al limone, la torta al cioccolato con ciuffi di panna montata e dolci fragole. Michela frequenta l'ultimo anno della Scuola materna e come tante bambine ama l'attività simbolica (lei fa finta di gestire un bar-ristorante, ma anche di essere un gattino), stare sul dondolo con la sua migliore amica Sara B., ballare, cantare "44 gatti", guardare il cartone animato Scooby Doo. Michela vorrebbe diventare da grande una cantante pop come il famoso statunitense Charlie Puth, ma per il momento sogna anche di amare un altro genere di star, proprio quelle stelle brillanti, come il suo carattere, che rallegrano il cielo.

Vispa e simpatica è anche Veronica di 9 anni che da grande vorrebbe invece studiare arti grafiche e comunicazione; dopo aver celebrato il sacramento dell'Eucaristia si sta preparando per far parte del gruppo dei chierichetti. È interessata al flauto e le piace suonare in modo particolare "Perfect" di Ed Sheraan, gareggiare a briscola con i suoi nonni, giocare con i lego e con la palla insieme a Michela, preferisce fra le materie la geografia, legge soprattutto i libri di Tea Stilton che la trasportano con la mente naturalmente in viaggi affascinanti e misteriosi intorno al mondo. Veronica non vede l'ora di andare in campeggio: stare con gli amici e divertirsi in buona compagnia, ammirare l'azzurro del cielo che è poi il suo colore preferito.

La figlia maggiore di Fabio e Arianna è la quattordicenne Nicole attratta dalla conoscenza delle lingue straniere, dalla geografia e dall'attività fisica, tanto è vero che le piace camminare, ascoltare musica, guardare film e naturalmente cantare. Nella parrocchia fin da quando frequentava la quarta elementare fa parte del Coro dei ragazzi; si impegna nella catechesi che quest'anno ha promosso incontri anche a Borgo nei quali le argomentazioni affrontate, come il tema della libertà, sono state interessanti anche per Nicole. Ha un ricordo fantastico delle esperienze di campeggio organizzate dal nostro Oratorio e nel prossimo futuro desidera diventare animatrice dei ragazzi per trasmettere loro la sua vitalità e tenerezza, il suo amore per la musica e per la lettura, la ricerca tra il sogno e il dubbio, la spensieratezza e la responsabilità.

Iolanda

MESSA PER GLI AMMALATI

Il sacramento dell'Unzione degli infermi, ha detto il parroco don Renzo, è un segno tangibile della grazia del Signore che rende visibile la "mano" compassionevole di Dio, il suo sguardo attento, il suo accostarsi, chinarsi, il suo "toccare" il dolore dell'uomo.

È il Sacramento destinato in modo speciale a confortare coloro che sono provati dalla malattia e ha lo scopo di conferire una grazia speciale al cristiano che sperimenta le difficoltà della malattia e della vecchiaia. L'Unzione degli infermi è il segno efficace di guarigione dei malati: 1. Guarigione interiore innanzitutto, delle angosce, dei dubbi, degli strappi che ogni malattia comporta. 2. Guarigione anche talvolta fisica, perché Cristo agisce sempre nel suo Corpo che è la Chiesa.

I due celebranti, don Livio e don Renzo, con squisita delicatezza si sono accostati ai fedeli per l'Unzione con olio che dice



Nicole, Veronica e Michela Stroppa



La presentazione dei doni all'Offertorio

Scambio di saluti affettuosi



Il momento centrale dell'Unzione con olio



consolazione, dolcezza, premura come la mano di Gesù, l'Unto del Signore, recitando sommestamente: «Per questa santa Unzione e per la sua piissima misericordia ti aiuti il Signore con la grazia dello Spirito santo e, liberandoti dai peccati, ti salvi e nella sua bontà ti sollevi».

Iolanda

IL CORPUS DOMINI



Nella nostra parrocchia la ricorrenza è avvenuta sabato 2 giugno con la partecipazione di molti fedeli e di varie associazioni del paese. A causa del tempo piovoso la processione è stata accorciata, ma la solennità ha espresso in pieno la devozione popolare per la commemorazione del Santissimo Corpo e Sangue di Gesù.

Come ha detto in diversi momenti della Messa don Renzo, se nella solennità del Giovedì santo la Chiesa guarda a Gesù "spezzato" per noi che si fa pane, piccola parte completa nel tutto quanto nell'intero, così nel *Corpus Domini* l'attenzione e la fede si rivolgono sulla relazione fra Eucaristia e Chiesa, fra il Corpo del Signore e il suo Corpo mistico.

Nello stesso Vangelo (Mc 14,22) Gesù invita ad accoglierlo; infatti ripete: "Prendete e mangiate", cioè lasciatevi trasformare da me per diventare come me. *Accogliere il Pane benedetto è lasciarsi nutrire e vivere la comunione (unione con) con Cristo per un amore che si offre totalmente, per essere Chiesa di Dio, popolo in festa che canta di gioia*, ha sottolineato in questa solennità il parroco. Inoltre nella celebrazione è stata letta l'intera Sequenza per mettere in risalto come "Cristo lascia in sua memoria ciò che ha fatto nella cena: noi lo rinnoviamo obbedienti al suo comando, consacriamo il pane e il vino, ostia di salvezza; è un segno ciò che appare: nasconde nel mistero realtà sublimi; siano uno, siano mille, ugualmente lo ricevono: mai è consumato; Gesù, pietà di noi: nutrici e difendici, portaci ai beni eterni nella terra dei viventi".

Iolanda

DALL'ORATORIO

Anche quest'anno, in occasione della quinta edizione della Festa della Famiglia organizzata dall'Oratorio e dalla Biblioteca comunale, il giorno 3 giugno 2018 ci siamo raccolti presso la malga Baessa in Val Calamento per festeggiare insieme questa giornata.

Alle ore 11 don Renzo ha celebrato la messa animata dal Coro dei Ragazzi di Telve e dal Coro Coraggio, seguita dalla pastasciutta offerta dal Gruppo Alpini di Telve.

Nel primo pomeriggio ci sono state le premiazioni della gara per la torta e per i biscotti più buoni.

In seguito gli animatori del Gruppo RagGio hanno intrattenuto i bambini presenti facendoli partecipare a dei giochi molto divertenti. Il tempo atmosferico ci ha per fortuna permesso di goderci una bella giornata in compagnia e con tanto divertimento!

Silvia Gasperini



Celebrazione della messa



Momento dei giochi con il gruppo RagGio

CIRCOLO PENSIONATI

A coronamento dell'anno di attività del "Circolo Pensionati" si è svolta la tradizionale gita/pellegrinaggio a Monte Berico.

Hanno aderito all'iniziativa più di 50 persone, compreso il nostro parroco don Renzo, che dopo aver concelebrato la messa al santuario, ci ha fatto da guida nella bella città di Vicenza, suo paese natale, facendoci apprezzare tesori artistici, culturali e religiosi sconosciuti alla maggior parte di noi. Sia nel viaggio di andata che nel ritorno, abbiamo condiviso un momento di preghiera dedicato alla Madonna, con la recita del rosario e canti a tema. Il tutto è stato intervallato da un ottimo pranzo in un ristorante locale. Un ringraziamento particolare a don Renzo e alla presidente del circolo, Silvana, per l'organizzazione, a tutti i partecipanti un caloroso saluto e un arrivederci al prossimo autunno. Ricordiamo che giovedì 26 luglio vi aspettiamo numerosi alla tradizionale Festa dell'amicizia a Malga Baessa.

IL MESE DI MAGGIO

Anche quest'anno, nel mese di maggio, le famiglie di Telve si sono riunite nei vari rioni per recitare insieme il Santo Rosario dedicato alla Madonna.

Tale appuntamento, ricorrente ormai da anni, non è solo un'occasione di preghiera e di ringraziamento nei confronti di Maria, madre di Gesù e nostra; è sicuramente anche un momento di ritrovo per le famiglie, che spesso, condizionate dalla vita frenetica di



Foto ricordo del gruppo pensionati a Monte Berico



I bimbi che hanno animato la funzione guidati suor Beniamina

ogni giorno, perdono le occasioni ed il senso del fare comunità.

Il Santo Rosario ha visto una grande partecipazione sia di adulti che di bambini. Si ringrazia chi ha offerto la propria disponibilità ad organizzare, ad allestire gli altari, e a partecipare attivamente; è anche tramite queste semplici attività pastorali che la comunità cristiana cresce insieme, fa comunione e si riconosce nel Cuore Immacolato di Maria.

Un partecipante

IMMAGINI DA CASA D'ANNA

Dalla spiga i chicchi, dai chicchi la farina, dalla farina il pane. Una gradita sequenza che è motivo di riflessione quella delle cose disposte con letizia sul drappo alla base della mensa eucaristica nella chiesa delle nostre care Suore. Un valore aggiunto che conduce a ripensare sul senso del Corpus Domini e del dono del Signore Gesù il quale, come ha detto don Livio, dopo la Risurrezione non ci lascia soli, ma si dona sempre in un piccolo pane che è per molti, che è per tutti.

La solennità del Corpus Domini (Corpo del Signore) chiude il ciclo delle feste del post Pasqua. Ha raccontato il celebrante che le origini risalgono al 1246 allorché una religiosa della Gallia belga, suor Giuliana di Cornillon, volle celebrare il mistero dell'Eucaristia -istituito nell'ultima cena- in una festa legata dal Giovedì santo. Poi in seguito al fatto miracoloso eucaristico di Bolsena (dall'ostia uscirono gocce di sangue che bagnarono il corporale sull'altare) avvenuto nel 1262, Giacomo Pantaleone ossia papa Urbano IV, anch'esso di origine fiamminga, incluse la festa nel calendario liturgico generale con la Bolla *Transiturus de hoc mundo* del 1264. Di fatto solo dopo il Concilio di Vienne nel 1311 la celebrazione della festa dalla circoscrizio-

ne di Liegi venne estesa a tutta la cristianità. La data scelta è fissata nel giovedì dopo l'ottava di Pentecoste per essere comunque in sintonia col Giovedì santo e poter esprimere il suo carattere essenziale, infatti in un documento ecclesiale si legge: «Nella festa del Corpus Domini, la Chiesa rivive il mistero del Giovedì santo alla luce della Risurrezione» perché il mondo creda.

Iolanda

IN RICORDO DI SUOR LODOVICA

A nome di molti ti ringrazio per il tuo servizio prestato nella catechesi. La tua empatia ha raggiunto il cuore di noi bambini che felici il sabato pomeriggio venivamo a dottrina, accolti dal tuo sorriso e dai tuoi occhi intelligenti che sapevano scrutare in ognuno di noi. Ora che siamo adulti e che abbiamo saputo che hai raggiunto la casa del Padre ci siamo commossi nel pensare agli anni trascorsi con te, alla nostra fanciullezza. Tu hai lasciato un'impronta di fede che ancora ci accompagna; da lassù continua a volerci bene come hai sempre fatto.

Emanuela B.

ANAGRAFE

Matrimonio

19 maggio

Nicola Zanetti e Giulia Ferrai



Rappresentazione simbolica del Corpus Domini con le spighe, i chicchi, la farina, il pane e l'immagine dell'ultima cena.



Defunti

1 maggio
 RODOLFO ZADRA
 di anni 80



27 maggio
 IDA PERENSONI
 suor Lodovica
 di anni 99



29 maggio
 ERMENEGILDO
 STROPPIA
 di anni 84



4 giugno
 FAUSTINA FENICE
 suor Maria



va recarsi tutti i giorni, dove d'estate sedeva al fresco, ammirando le sue montagne.

GILDO STROPPIA

Caro nonno, hai colorato la nostra vita di semplicità e amore e il solo pensiero di sapere che ogni giorno mi aspettavi per fare due parole insieme mi riempiva il cuore di gioia.

Siamo sicuri che ti sei addormentato felice immaginando di essere lassù a "monte" mentre ti godevi l'aria fresca, perché è quello che hai sempre desiderato.

Sei partito per l'ultimo viaggio verso le tue amate montagne e anche se quando tornerò dal lavoro non sarai più lì ad aspettarmi, ti rivedrò in tante cose della mia vita che parleranno di te.

Sei stato un nonno di poche parole, ma buone, un nonno forte, un nonno che ci ha sempre fatti ridere, ma soprattutto hai saputo vivere la tua vita con coraggio e onestà, lasciandoci silenziosamente il tuo grande esempio. Ora proteggici, insieme a zio Mario, veglia sulla nonna e su tutti quelli che ti hanno voluto bene. Sii sempre il raggio di sole che illumina le giornate più difficili, il soffio di vento che ci saluta, la forza per andare avanti. Voglio salutarti con il nostro sorriso di sempre, come l'ultimo giorno che mi hai stretto forte la mano.

Annamaria

Ti portiamo orgogliosi nel cuore. Ci mancherai tanto, nonno Gildo.

I tuoi nipoti

Grazie!

Ringraziamo di cuore tutte le persone che, con ogni forma d'affetto e vicinanza, si sono strette al nostro dolore per la perdita del caro Gildo.

I familiari

IN RICORDO

RODOLFO ZADRA

Rodolfo era rimasto orfano di mamma da piccolino e aveva lavorato dapprima nei boschi, per andare poi in Svizzera e, una volta rientrato in Italia, nell'edilizia.

Solo più tardi, raggiunta la maggiore età, che allora era a 21 anni, riuscì a realizzare il suo sogno di entrare nel Corpo Forestale dello Stato, lavoro che lo ha portato a stretto contatto con la natura, che profondamente ha amato e insegnato a rispettare.

Tanto che lo si sentiva sempre canticchiare l'Inno del Forestale, anche dopo anni che era andato in pensione.

Nel tempo, purtroppo, aveva sofferto per la perdita drammatica e improvvisa del fratello Pio e un anno dopo del padre Raffaele.

Il legame indissolubile con Samone, paese d'origine, non è mai venuto meno e qui ama-

IN RICORDO DI DUE AMICI
DI CALAMENTO

Lo scorso mese di aprile ci ha lasciati FERRUCCIO CAMPESTRIN, morto a Stradella all'età di 86 anni.

Orgogliosamente "telvato", tenacemente innamorato della vita, appassionato di musica e di montagna, Ferruccio è stato un uomo

di grande carisma e comunicatività, un grande aggregatore, che ha vissuto prendendo la vita a piene mani, godendo della compagnia degli amici e della vicinanza della famiglia, fino alla fine.

La musica è stata il filo conduttore di tutta la sua vita, dandogli la possibilità di conoscere e frequentare persone provenienti da mondi differenti, di ogni razza e religione, arricchendola e creando bellissime e durature amicizie.

In gioventù ha contribuito all'azienda di famiglia al fianco del papà Pietro e dei fratelli, partecipando attivamente alla vita del paese. Dopo aver contribuito alla fondazione del "Coro Valsella" di Borgo Valsugana, nei difficili anni Sessanta si trasferì a Milano, abbandonando con rassegnazione le sue montagne e il Soccorso Alpino – per il quale era qualificato – per affrontare con entusiasmo e competenza una nuova avventura professionale in qualità di direttore dell'Ufficio Acquisti di una importante azienda metalmeccanica.

A Milano ha coltivato la sua grande passione del cantare insieme, unendosi da subito al "Coro Alpi" e successivamente al "Coro Città di Milano", di cui è stato una delle voci guida: con un repertorio di canti sacri e profani ha partecipato a numerosissimi concerti e rassegne nazionali e internazionali vincendo alcuni concorsi. Ma nel suo animo sono rimasti sempre i canti popolari degli Alpini e della Resistenza che non ha mai smesso di cantare con gli amici del cuore, davanti ad un buon bicchiere di vino, cosa che ha continuato a fare anche quando, una volta in pensione, si è trasferito con la moglie Concetta a Stradella, vicino alle figlie e ai nipoti. Nelle colline dell'Oltrepo' pavese, circondato da viti che producono ottimo vino ha ancora una volta coltivato nuovi amici e nuovi entusiasmi, cantando nel Coro "Amici della Montagna" di Casteggio e sentendosi ancora una volta vicino alle sue montagne grazie alla sua musica.

Fin che ha potuto, Ferruccio ha trascorso lunghi periodi in Val Calamento godendo appieno delle sue montagne, degli amici e della pura e semplice convivialità, fatta di canti, allegria e risate. Ed è così che ci piace ricordarlo...

I familiari

Il 5 giugno scorso, all'età di 92 anni, è morto a Milano GIANFRANCO VUCETICH, un altro amico di lunga data di Val Calamento.

Fino all'estate scorsa, senza mai mancare un anno, Gianfranco ha frequentato la nostra valle che era da lui tanto amata e che aveva conosciuto dopo il matrimonio con Mariarosa Bertolesi, telvata per parte materna (prima cugina di Pio, Evelina e Giuseppina Agostini).

Noi, amici di Calamento, vogliamo ricordare insieme a Gianfranco anche i cari Ferruccio e Mariarosa con tre poesie dedicate alla nostra valle e pubblicate nel bel libro di liriche che Mariarosa aveva pubblicato prima di morire all'inizio degli anni Novanta.

PASSO PALÙ

(Luglio 1978)

Oggi ho camminato condotta per alti sentieri.
Nessuna emozione, pace, gioia profonda.
Un azzurro cielo.
Mi erano chiari certi pensieri.

CALAMENTO

(Gennaio 1979)

Presenti gli abeti, l'aria serena.
Ricopre la terra un manto di neve.
Manca l'azzurro.
Ai rami gentili del nocciolo spoglio
appese una accanto all'altra
tante perline trasparenti
collane
in un subito irridescenti.
Riflettono splendori se c'è il sole
chiara l'inespressa sensazione di vuoto
dell'estate.

ACQUARELLO

(Luglio 1979)

Ho visto
i prati della valle
salire
incontro al bosco
con movimenti d'onda.
Nel silenzio
la Bellezza
era presente nel verde verde.



TELVE DI SOPRA



A cura di SARA TRENTIN
saratre@tin.it
e CRISTINA BORGOGNO
cristinaborgogno@yahoo.com

Un plauso a chi ha organizzato e non si dimentica degli amici che li guarda dall'Alto.

AUGURI, IRENE!

La comunità di Telve di Sopra ricorda nella preghiera Irene Stroppa che lo scorso 6 maggio a Telve si è accostata per la prima volta al sacramento dell'Eucaristia. Ormai famosissima per essere stata quest'anno l'unica parrocchiana a ricevere la prima Comunione, Irene non è però certo un esempio riconducibile al celebre proverbio "Meglio soli che mal accompagnati!", giacché a Telve ha trovato nuovi amici e catechiste amevoli con cui condividere questa importante tappa della sua vita cristiana.

MEMORIAL FILIPPO E MANUEL

Si è tenuta sabato 26 maggio la manifestazione, organizzata dal locale corpo dei Vigili del fuoco volontari, dedicata ai due giovani pompieri scomparsi prematuramente nel corso degli anni: Filippo e Manuel.

Sabato pomeriggio si è svolta la gara in salita con autorespiratore, con arrivo allo Spiazzo Grande sul Colle San Pietro. Più di cento i vigili partecipanti che hanno faticato per raggiungere la meta finale.

La sera tutti a festeggiare, con ballo, presso la palestra comunale.

CORPUS DOMINI

Terminata nella nostra parrocchia la recita del santo rosario durante il mese di maggio con il tradizionale appuntamento, il giorno 30, alla chiesetta del Sassetto, la nostra comunità ha potuto, per fortuna, lo scorso 3 giugno compiere la processione del Corpus Domini, senza essere costretta a precipitose ritirate o a rinunce dell'ultima ora causa il maltempo. Un plauso a chi ha preparato gli altari, davvero belli nella luce crepuscolare che ha avvolto i fedeli in un intenso momento di preghiera.

Cristina B.



Vigili del fuoco all'arrivo della gara



Via San Plo



Via Castelliri



Via delle Grazie

AVVISO

La messa del Santo Patrono San Giovanni Battista (che cade il 24 giugno) sarà celebrata sabato 23 giugno alle 18.30, in chiesa



TORCEGNO



A cura di GIULIO NERVO
masopaoli@yahoo.it



VOTO ALLA MADONNA

Giovedì 24 maggio si è tenuta la tradizionale processione con la celebrazione della messa alla cappella nel giorno dedicato alla Madonna del Divino Aiuto. I numerosi fedeli e le Associazioni di volon-

tariato provenienti anche dalla vicina parrocchia di Ronchi con il loro parroco don Paolo hanno nuovamente rinnovato il voto di moltissimi anni fa, espresso dalle nostre comunità colpite da un'epidemia. Nelle foto in alto sono ben visibili i due gonfaloni che rappresentano le comunità parrocchiali di Torcegno e Ronchi.



GRAZIE, A TUTTI!

La famiglia di Sergio Berti ringrazia sentitamente tutti coloro che in questi mesi l'hanno sostenuta con partecipazione viva e vicinanza morale.

ANAGRAFE

Battesimo

27 maggio
ADELE CESTARI
di Filippo e Alessia
Campestrini

Foto ricordo



A cura di
MARIA GRAZIA FERRAI
taddiavincenzo@gmail.com

Nella foto storica del 1949 pervenutaci da Sesto Battisti, che ringraziamo per aver messo a disposizione di Voci Amiche il suo numeroso dossier di immagini di un tempo, riconosciamo alcuni telvati che insieme a 300 mila giovani di Azione cattolica si erano recati a Roma per il raduno nazionale. Come allora, anche dal 19 al 24 marzo scorso, 300 ragazzi provenienti da tutto il mondo si sono ritrovati con papa Francesco nella riunione preparatoria al Sinodo dal titolo *"I giovani, la fede e il discernimento vocazionale"*, in programma dal 3 al 28 ottobre prossimi in Vaticano. Con la stessa fede dei giovani di un tempo, anche i giovani di oggi ci dicono *"sogniamo maggiori opportunità, una società che sia coerente e si fidi di noi; cerchiamo di essere ascoltati e non di essere solo spettatori"*.



lo sapevi... che

A cura di PIERINO BELLUMAT
famiglia.bellu@hotmail.it

LITURGIA DELLA PAROLA NELLA MESSA

Prima lettura

Ci sediamo. Siamo come i discepoli che ascoltano. Il lettore legge la Bibbia, la lettera che Dio ci ha inviato. Contiene il diario degli incontri tra il Dio vivente e il suo popolo. Ci riconosciamo in quelle situazioni; **quegli eventi parlano di noi**. Come Maria, interiorizziamo la Parola. Ci confrontiamo con essa. Riviviamo l'ascolto di Dio in tutta la storia della salvezza. Siamo la famiglia di Dio, fondata sulla fede e non più sui legami familiari.

L'assemblea riunita trova nel Libro (Lezionario) **la propria identità**, come Gesù ha trovato la propria nella sinagoga di Nazareth (Lc 4, 16 ss.), quando egli legge il brano di Isaia ("Lo Spirito del Signore è sopra di me... mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio...") e conclude: "Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato".

Come Israele esule a Babilonia, perduta la terra, la monarchia, il tempio, ha capito che la sua identità è costituita dall'ascolto della Parola di Dio (è a Babilonia che Israele inizia a mettere per iscritto le tradizioni orali tramandate dai gruppi tribali, dando origine al Pentateuco), così i (primi) cristiani si sono sentiti pellegrini, stranieri, esuli al confino (= "parrocchia" in greco significa appunto "residenza all'estero"), ma hanno riconosciuto che la Parola di Dio, fatta carne e fatta Scrittura, era la loro casa, il loro tempio, la loro vita, il loro cibo, il fondamento della loro identità. Essa aiuta a cogliere la voce di Gesù nella realtà odierna. Sostiene i fedeli nell'imparare a desiderare e a sperare quello che Gesù ci ha lasciato in eredità.

È efficace sulla nostra vita come lo è sul pane.

Il lettore proclama la Scrittura; presta la voce al testo e al suo autore, perché il testo

possa parlare e interrogare oggi il lettore e l'ascoltatore. **Il lettore fa rivivere il testo**. Il testo che si ascolta non è esattamente il testo scritto, ma un testo che viene riscritto al momento della sua proclamazione, un testo che viene ridetto in modo vivo e nuovo per noi oggi. Ciò che è stato detto in altri tempi e luoghi, **viene ridetto oggi** per opera dello Spirito Santo. Proclamandolo, il testo torna vivo: lo Spirito lo anima, lo riempie e lo rende fecondo; lo ricrea ogni volta. Il lettore lo fa risorgere; l'ambone è "il monumento della resurrezione", l'angelo che la annuncia.

La Parola non è solo narrazione di ciò che è avvenuto nel passato, ma è annuncio e spiegazione di ciò che avviene oggi. La celebrazione liturgica arricchisce la parola di una nuova interpretazione ed efficacia, le dona nuova vitalità. Camminando sulle vie di Dio, che la Scrittura ci racconta, continuiamo la grande storia del popolo di Dio: la Scrittura ne riporta la metà; l'altra metà dobbiamo scriverla noi con le opere della nostra fede.

È una **parola ispirata**, sia che scenda dal cielo, sia che salga dal cuore come invocazione (salmi...). L'ispirazione non è come qualcosa che ha agito un giorno sull'autore sacro, dando origine ai testi ispirati. Essa è un **influsso perenne** e sempre attuale, che agisce all'interno degli stessi Libri e in chi li legge (proclama) e li ascolta, come ha agito in chi ha custodito e trasmesso le antiche tradizioni orali, in chi le ha interpretate, in chi le ha messe per iscritto. L'agiografo ha fissato il testo sotto la mozione dello Spirito; il lettore e l'ascoltatore accosta e accoglie lo stesso testo sotto la mozione del medesimo Spirito. Perché ciò che ascoltiamo e ciò che viene detto all'intera assemblea diventi "Parola" che parla a noi, è necessario l'intervento dello Spirito Santo.



leggere... che passione



A cura di
MARIA GRAZIA FERRAI
taddiavincenzo@gmail.com

PRENDI UN LIBRO E MANGIALO Piccoli opuscoli per nutrire la fede

“VADO IO”

Gerolamo Fazzini

Con queste parole, padre Daniele Badiali vent'anni fa si consegnava al suo aguzzino, salvando la vita a un'altra persona. Ora, in un libro, la sua storia

Anticipiamo un brano dell'introduzione del volume “Vado io”, di Gerolamo Fazzini (prefazione di Luigi Accattoli) in uscita per l'Editrice missionaria Emi. “Con i poveri delle Ande per incontrare Dio. Missione e martirio di padre Daniele Badiali”, recita il sottotitolo che sintetizza la missione molto “ordinaria” – ma per questo assolutamente radicale – di un missionario che, attraverso l'Operazione Mato Grosso in Perù, cercava ogni giorno con la propria vita, vissuta nella carità, di «dar prova che Dio vale più di ogni cosa».

«Tu rimani, vado io». Sono le ultime parole pronunciate, sottovoce, da padre Daniele Badiali, rivolte a Rosamaria Picozzi, la volontaria italiana che l'accompagnava la sera del 16 marzo 1997. La loro jeep era stata da poco bruscamente fermata da un malvivente che aveva intimato alla ragazza di scendere, ma padre Daniele si era opposto: «Vado io». Ed era sceso. Dopo due giorni verrà trovato morto. Ucciso da una persona vicina a lui, accecata dalla sete di denaro. In quelle due brevi parole sono condensati non soltanto il senso del martirio di Daniele,

ma l'intera parabola della sua esistenza. Nei suoi trentacinque anni di vita – percorsi velocemente, quasi avesse un appuntamento con l'Eterno cui non poteva sottrarsi – padre Daniele ha vissuto, giorno per giorno, nel segno del «Vado io». Fin da quando, a 15 anni, aveva incontrato per la prima volta l'esperienza dell'Operazione Mato Grosso (Omg). «Vado io», ha ripetuto decine di volte ai genitori uscendo per andare a uno dei tanti campi di

lavoro promossi dall'Omg per raccogliere aiuti per gli ultimi dell'America Latina.

«Vado io»: non aspetto che altri lo facciano, non attendo che le condizioni siano ideali, non sto fermo, sperando che miracolosamente i guai del mondo si risolvano da soli. No: vado io. In un contesto culturale come quello di oggi – Michele Serra ha bollato come sdraiati i giovani dell'ultima generazione, Papa Francesco alla Giornata mondiale della gioventù di Cracovia ha messo in guardia i millennials dalla “divano-felicità” – suona come un messaggio quanto mai rivoluzionario. Cambiare il mondo si può: basta cominciare da

dove è possibile, ossia da me stesso. Senza troppi proclami, ma vivendo la concretezza del Vangelo. «Le parole non servono per convincere la gente – scriverà anni dopo padre Daniele -. Per dar prova che Dio vale più di ogni cosa ho solo la mia vita, da vivere nella carità».

Nel «Vado io» di padre Badiali ritroviamo il segreto dell'Operazione Mato Grosso, un gruppo nato dalla scommessa azzardata di padre Ugo de Censi, un prete geniale e appassionato, e diventato uno dei frutti più significativi



e duraturi del Sessantotto. Se c'è una spinta propulsiva che, anche oggi, a mezzo secolo di distanza dall'avvio non si è affatto esaurita nell'Omg, è proprio l'appello bruciante rivolto alla coscienza di ciascuno: tu cosa fai per i più poveri? Come puoi restare a guardare? Come pensi di poter essere felice da solo? Perché non ti muovi? Perché non rischi anche tu?

Daniele Badiali quella sfida decide di accettarla fin da giovane. In un tema scritto all'indomani della sua esperienza tra i terremotati dell'Irpinia osserva: «Vedo proprio che nella vita bisogna cercare di fare qualcosa di diverso, qualcosa che vada oltre te stesso. È forse utopia? Se anche lo fosse, allora ha senso credere nelle utopie». Daniele prende sul serio quell'utopia. Non da rivoluzionario ingenuo, ma come una persona convinta che valga la pena di seguire Colui che ha proposto (e ogni giorno propone) all'umanità la più assurda e strana delle utopie: dimenticare se stessi per far felici gli altri, morire per dare frutto, prendere su di sé la croce per ottenere (già quaggiù e, un domani, in forma perfetta) la gioia più grande e autentica.

Come recita il ritornello di una sua canzone, La tua mano mi darai: «Se darai, se darai / quella vita che in dono hai / troverai troverai / un tesoro che non lascerai».

È un ragazzo normale, Daniele, con i suoi pregi, i suoi difetti e le sue contraddizioni. Spirito un po' no global, ama però la Coca-Cola e i pantaloni attillati (in missione gli pioveranno critiche per questo). Gli amici, dopo la sua morte, si stupiranno di lui: leggendo le sue moltissime lettere, ne scopriranno appieno la sorprendente ricchezza spirituale e il travaglio interiore. Contemporaneamente, ricordano che Daniele amava molto la sua chitarra e gli faceva piacere essere ammirato per la bravura con cui la suonava, cosa normalissima in un giovane di quell'età. A volte, mi ha raccontato

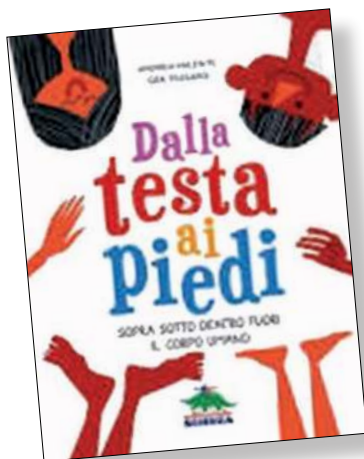
chi lo conosceva bene, Daniele si mostrava un po' permaloso e talora teneva il muso lungo: quanti rimproveri, per questo, dall'amato padre Ugo che, ruvidamente, lo invitava a «lavarci la faccia»!

Nonostante questi difetti (anzi: a partire da questa umanità segnata, come tutte, da fragilità e limiti), padre Daniele ha camminato dietro al Signore, insieme con i poveri, mettendosi al loro servizio. Il suo «Vado io» non è il grido di un avventuriero solitario, ma un obbediente gesto di sequela a Cristo, l'umile risposta a un appello. Daniele lo ha raccolto, convinto fermamente che tutto ciò desse senso e gusto alla sua vita. In una lettera del 18 giugno 1996 indirizzata a don Elio Tinti, ex rettore del seminario regionale di Bologna, va dritto al cuore del suo cammino. Scrive: «Oggi più che mai sento che la vita si gioca o a favore di Dio o contro di Lui. E siamo noi cristiani con la nostra vita che dobbiamo saper morire per "salvare Dio". Noi cristiani siamo chiamati a essere santi, tocca a noi dare la speranza di Dio, che vale più di ogni altra cosa, con la nostra vita. È un'avventura dolorosissima ma bellissima, unica, che non oserei mai cambiare per tutto l'oro del mondo».

Quattro anni prima, a un altro amico sacerdote aveva confidato i suoi sentimenti più profondi, dopo l'uccisione in Perù di Giulio Rocca, un giovane volontario dell'Operazione, freddato dai terroristi: «Mi chiedi come vivo la morte di questo amico carissimo. Ho bisogno di credere che tutto questo sia un segno di Dio, che abbia voluto svelarci attraverso la morte crudele di questo ragazzo, il senso più profondo del cammino che stiamo facendo: il martirio. Per noi è chiarissimo che Giulio è stato ucciso perché ubbidiva a Gesù facendo la carità, così come è chiaro che non riusciamo a continuare a stare qui in mezzo ai poveri se non è per Gesù».

Mario Giampiccolo

...per i più piccoli



Orario delle Messe del decanato della Valsugana Orientale

Gli orari possono subire variazioni per esigenze parrocchiali

Festive della Vigilia

- ore 16 Casa di Riposo di Strigno
- ore 17 Casa di Riposo di Borgo
- ore 18 Grigno
- ore 18.15 Cappella Ospedale di Borgo
- ore 18.30 Ronchi
- ore 19 Scurelle
- ore 19.30 Borgo, Castello Tesino
- ore 20 Roncegno, Telve

Festive

- ore 8 Borgo
- ore 9 Cinte Tesino, Monastero delle Clarisse, Olle, Ospedaletto, Torcegno
- ore 9.30 Agnedo, Bieno, Carzano, Roncegno, Scurelle
- ore 10.30 Borgo, Pieve Tesino, Telve, Tezze
- ore 10.45 Novaledo, Samone, Spera, Strigno
- ore 18 Marter
- ore 19 Castelnuovo, Ivano Fracena
- ore 20 Borgo, Villa, Telve di Sopra

